Trascrizione del verbale del Consiglio Comunale del 20 luglio 2010

Prisciandaro: “Buonasera. Presenti 17, assenti 4: il Consiglio è regolarmente costituito.

Giustifico le assenze dei consiglieri Ricca, Lechiara, Occhipinti e Malaspina. Prima di entrare nel merito dell’Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, desidero fare alcune comunicazioni in merito agli articoli di giornali, apparsi in merito ad alcune intercettazioni telefoniche di alcune telefonate fatte dal sottoscritto a un personaggio coinvolto nell’ultima maxi-retata che ha coinvolto la ‘ndrangheta calabrese, che ha interessato la Provincia di Milano e non solo. Ad oggi posso dire che il sottoscritto non è né indagato, né ha ricevuto alcun avviso. Io ho appreso di questo presunto coinvolgimento mercoledì mattina, quando un collega di Giunta mi ha chiamato per dirmi se avevo letto un articolino del giornale “La Stampa” di Torino, che tirava in ballo l’assessore Prisciandaro per telefonate fatte a Vincenzo Mandalà, che poi si è scoperto essere coinvolto nella ‘ndrangheta ed è responsabile della città di Bollate. Io devo dire che non solo “La Stampa” ma anche il “Settegiorni” che è venuto fuori venerdì, ha schiaffato il mostro in prima pagina e a me questo non è parso assolutamente giusto, perchè non si possono fare titoli cubitali come quelli del “Settegiorni” e mettere subito sotto le fotografie. Molte persone non hanno capito di cosa si trattava. Alcune persone, baranzatesi e non, hanno inteso che quelle fotografie fossero a pieno titolo coinvolte nella faida della ‘ndrangheta, del malaffare e quant’altro. Di questo evidentemente, chi ha infangato il mio nome ne risponderà, perchè io ho dato incarico a un legale (perchè non ne ho uno, è la prima volta che mi capita e quindi ho dovuto far ricorso a questo) di recarsi immediatamente nella giornata di mercoledì dal Giudice Boccassini, che non ha trovato ma ha parlato con una sua collaboratrice, ove ha chiesto notizie e ha comunicato la mia disponibilità immediata a incontrare i Giudici e quindi ha ricevuto risposta che ad oggi l’assessore Prisciandaro, seppure compaia nelle 700 pagine di intercettazioni che hanno coinvolto questa maxi-operazione non è né indagato, né sappiamo mai se lo sarà. Io ho quindi chiesto allo stesso legale di avere una dichiarazione scritta, in modo da poter tranquillamente fare gli ulteriori passi. Posso dire che la pratica in questione è stata una pratica come tante altre: appena istituito il Comune di Baranzate, noi abbiamo ereditato 7/8 convenzioni vecchie, che andavano dal ‘92 in poi che, soprattutto nelle parti che riguardavano la realizzazione di opere pubbliche, chissà perchè, non si erano completate. Mi riferisco a via Palmanova, a via Gorizia 8, all’immobiliare Rosalba per i box di via Asiago/Merano, Esselunga/Castorama e altre ancora. Una alla volta le abbiamo ripescate e quindi abbiamo cercato di far ottemperare a quelli che erano gli obblighi. Così abbiamo fatto con questa convenzione, del ’98, che prevedeva la costruzione di 120 box, di cui 60 a mercato libero e 60 a prezzo convenzionato a lire 25 milioni all’epoca. I 60 box a prezzo libero sono stati venduti, 60 neanche uno. Nel 2005-2006 questo signore, a nome dell’Immobiliare Rosalba che aveva firmato le convenzioni con il Comune di Bollate e che con il Comune di Bollate aveva fatto alcune opere pubbliche importanti, ha chiesto di incontrarci, l’abbiamo incontrato, con me anche l’Ufficio Tecnico e il Sindaco, quindi come avviene regolarmente abbiamo iniziato un percorso. Le cose che loro chiedevano gli abbiamo detto di metterle per iscritto, quindi tutta la documentazione è agli atti comunali e quindi hanno fatto la loro proposta, che consisteva nel chiedere, per poter sbloccare questi 60 box e poter completare le opere e poterli vendere, lo svincolo del prezzo convenzionato e lo svincolo della pertinenzialità. Cosa voleva dire pertinenzialità? Che un bollatese o un baranzatese per poter comprare uno di quei box, doveva fare un atto aggiuntivo per rendere pertinenziale l’appartamento di sua proprietà, così poteva usufruire del box a prezzo convenzionato. Quindi questo signore, a nome di Rosalba, aveva chiesto di poter svincolare questi due vincoli che ne impedivano la vendita, evidentemente non era una questione che noi potevamo affrontare a livello politico, abbiamo dato mandato ai legali, il suo e il nostro, hanno concordato una linea, noi politicamente abbiamo solo dato indicazione che il vincolo del prezzo convenzionato doveva permanere, perchè era interesse dei cittadini ba-

ranzatesi poter acquistare dei box a prezzo convenzionato. Mentre il vincolo della pertinenzialità, visto che nel frattempo c'era una nuova legge, poteva essere tolto e quindi facilitarne la vendita, i due avvocati hanno concordato un iter, quindi sono stati fatti i manifesti, l'Ufficio ha preteso che l'Immobiliare facesse pubblicità in tutta la città di Bollate, quindi sono stati affissi dei manifesti, è stato dato incarico al notaio di ricevere tutte le eventuali prenotazioni dei box. fatto tutto questo iter, che è stato certificato dal Notaio incaricato,che diceva che non sono pervenute richieste di vendita, i due legali con il nostro Ufficio Tecnico, hanno predisposto una delibera poi arrivata in Consiglio Comunale. L'altra obiezione che noi abbiamo fatto era che questa eventuale liberazione dal vincolo di pertinenzialità, non poteva essere fatta a titolo gratuito, perchè il nostro primo interesse è quello di fare gli interessi della Pubblica Amministrazione, e quindi l'Ufficio, su nostro input, ha più o meno individuato nella cifra di circa 1000 Euro ad appartamento, 800, il costo dell'atto notarile che veniva meno, questa somma diventa la somma che l'Amministrazione Comunale dovrà incassare per poter liberalizzare questa roba qui. Quindi sono opere per circa 80mila Euro aggiuntive che sono state fatte. 20mila erano già previste, non realizzate, dalla vecchia convenzione, 60mila sono quelli aggiuntivi che sono stati inseriti come opere, la rotondina di via Merano, i marciapiedi di via Merano/via Asiago, l'impianto di irrigazione che non c'era. Tutte queste opere hanno fatto parte poi della convenzione, di un progetto definitivo approvato dalla giunta e quindi all'atto della convezione l'operatore si è impegnato a realizzarle. Di queste opera, una parte sono state eseguite (i marciapiedi di via Asiago/via Merano, la rotondina è stata eseguita, le opere di sistemazione del verde non sono state a tutt'oggi eseguite. Chi conosce quella zona può verificare che non sono state eseguite. io ho verificato questo, appena diventato assessore con la nuova Giunta ho chiesto all'Ufficio Tecnico di verificare come mai le opere non fossero state fatte e ho chiesto che venisse messa in mora l'Immobiliare Rosalba per eseguire le opere, cosa che è stata fatta immediatamente nel mese di Maggio, quindi il Comune di Baranzate ha messo in mora l'Imm.-Rosalba, dandogli 90 giorni come si usa fare, come termine entro il quale piantumare, irrigare, fare tutte le opere previste, in caso contrario l'Amministrazione Comunale avrebbe riscosso la fedejussione, perchè voi sapete che sulle opere pubbliche e sulle convenzioni urbanistiche c'è sempre una fidejussione che garantisce l'ammontare del costo delle opere pubbliche: io devo eseguire delle opere pubbliche a scomputo per un milione di Euro, devo presentare fidejussione per un milione di Euro in modo che se l'operatore fallisse o per qualsiasi motivo non li realizzasse, l'Amministrazione Comunale incassa la fidejussione e esegue l'opera. Noi abbiamo fatto questo con la messa in mora nel mese di Maggio abbiamo detto: se entro 90 giorni non esegui le opere, le eseguiremo noi. Ha risposto, credo 10 giorni fa, 8 giorni fa mi è stato detto che c'era la risposta di questa Immobiliare che diceva che entro il 15 Agosto avrebbe eseguito le opere che abbiamo concordato e che abbiamo messo in mora. Questo è un po' tutto l'iter della pratica che risale al 1998. Io non credo di aver commesso nessun reato. E' vero, ho chiamato il signor Mandalari qualche volta, per sollecitare l'inizio dei lavori, il completamento, come mai ritardavano o perchè alcuni cittadini mi chiedevano notizie sui box o dei ritardi e queste cose qui. Ma evidentemente non ho mai saputo che questa persona avesse questo ruolo, diversamente sarei stato stupido, e quindi non credo di aver commesso da questo punto di vista nessun reato. Credo che io, tranquillo con la mia coscienza anche se devo dirvi che questi 3/4 giorni non sono stati facili, perchè essere condannati da alcuni senza che ci sia uno straccio, per fortuna, di avviso o di qualcosa, è una cosa terribile. Tutto nasce da 4 righe di un articolo. Su queste 4 righe si è scatenato il finimondo. Così si ammazzano le persone prima ancora che queste vengano giudicate, perchè io avrei accettato che ci fosse un giudizio anche di primo grado, e che quindi su Facebook qualcuno si scatenasse, ne pagherà le conseguenze anche lui per quello che dice su Facebook su queste robe qui. Quindi "La Stampa" poteva fare il suo articolo, quindi "Settegiorni" poteva fare il suo. Ma non si può, per 4 righe, fare quello che è stato fatto. Quindi io da questo punto di vista sono tranquillo, non ho

mai operato contro l'interesse dell'Amministrazione in tutti questi anni, da Bollate a Baranzate, e quindi sono tranquillo. Chiedo scusa anche alla mia famiglia per quello che sta sopportando in questi giorni, ci rifaremo. Posso dire che se il Sindaco e la maggioranza lo vorrà, io potro continuare con onestà, come ho sempre fatto, a seguire Baranzate. Grazie. Ha chiesto la parola il Sindaco."

Sindaco: "Buonasera. Io mi riferisco al discorso fatto dall'assessore Prisciandaro in seguito alle notizie apparse sui giornali. Evidentemente la preoccupazione si è sparsa un po' in tutta l'Amministrazione. Prisciandaro è venuto nel mio ufficio e ha presentato la lettera di dimissioni, subito. Cosa che naturalmente io non ho accettato e dopo abbiamo discusso in Giunta e con i colleghi non abbiamo accettato per un semplice motivo: perchè Pietro ha il vizio di telefonare, telefona spesso alla gente e molto probabilmente non sa dall'altra parte del telefono chi si trova. Però tutto quello che fa, lo fa per il bene del paese, perchè non c'è cittadino baranzatese che si rivolga a Prisciandaro e lui non riesca magari a dargli un aiuto a risolvere un problema. Questo suo modo di fare, magari un po' troppo aperto, può creare questi problemi. Noi abbiamo ereditato da Bollate diverse situazioni critiche, brutte, che Bollate non ha risolto. Appena insediati, sono venuti questi operatori a chiederci delle cose che non stavano né in cielo né in terra. Addirittura, non dico il nome dell'operatore, la prima volta che si è seduto al nostro tavolo, nel mio ufficio, ha chiesto un miliardo di danni per un'opera che non si era conclusa, dando la colpa al Comune. Ho detto va bene, lei faccia quello che vuole, noi siamo qui. Ci siamo appena insediati, andremo a fondo della questione. Questo per dirvi che purtroppo noi amministratori abbiamo a che fare con parecchie persone, delle quali non sempre sappiamo chi siano e cosa facciano. Evidentemente non possiamo ogni volta che qualcuno ci interpella dire aspetti che vado a verificare chi è, cosa fa nella vita, che agganci ha o meno. Si va sempre in buona fede e poi molto probabilmente capiterà di cascare in situazioni di questo genere. Quello che voglio dire però è che noi facciamo tutto in coscienza pulita e quello che facciamo lo facciamo per il bene del paese. Adesso in situazione come questa si cerca di mettere il cappello a una persona e poi questo cappello è anche difficile toglierlo, però io inviterei tutti quanti prima di dire o fare o scrivere certe cose, di pensarci bene, perchè poi la bontà e la comprensione da parte di tutti quanti ha un limite e poi cominciano a partire le denunce, il risarcimento di danni e cose di questo genere. Se uno non è neanche indagato non si può dietro fare il coroncino, chissà chissà chissà... Perchè a Bollate sono state intercettate almeno 50 persone, 50 amministratori, anche perchè queste persone abitano lì, li conoscono tutti, erano amici di tutti. Questa azienda ha svolto a Bollate un sacco di lavori, addirittura è stata premiata dal Comune di Bollate per dei lavori che ha fatto, perchè li ha fatti bene. E quando un'azienda si presenta per fare dei lavori, presenta il certificato anti-mafia; se il certificato anti-mafia è a posto, l'operatore, l'Ufficio Tecnico, il politico, cosa fa? gli affida i lavori. Questo per dire che siamo magari soggetti a fare questi errori e cadere in queste situazioni, ma noi abbiamo la coscienza tranquilla per cui io le dimissioni di Prisciandaro le ho respinte e intendiamo andare avanti come siamo sempre andati avanti, sperando di fare il bene del paese. Grazie."

Prisciandaro: "Grazie. Altri interventi? Ha chiesto il capogruppo Dibitonto, prego."

Dibitonto: "Grazie Presidente. Per quanto ci riguarda, la vicenda dell'assessore Prisciandaro in merito alle intercettazioni telefoniche fatte dalla Procura dell Repubblica di Milano, non intendiamo entrare nello specifico in quanto crediamo che finchè non verrà fatta chiarezza da parte degli inquirenti, visto che non è nemmeno indagato, credo che se poi sarà, si vedrà. Personalmente come capogruppo di Baranzate Futura non intendo dare giudizi inutili ed affrettati, però debbo dire che mi sento in obbligo di chiedere al Sindaco se non

sia il caso, per il bene di tutto il Consiglio Comunale e per una maggior trasparenza verso tutta la cittadinanza, sospendere solamente le deleghe. Una sospensione delle deleghe come è successo anche in tantissimi altri Comuni, che non ha nessuna pregiudiziale in merito. Questo permetterà al signor Prisciandaro di affrontare con più tranquillità, secondo me, le proprie vicende personali, anche perchè con i pensieri che lo affliggono, ne sono certo non solo a lei ma tutta la famiglia, non riuscirebbe a "fare bene", diciamo così senza portare nessun dispregiativo, né l'Assessore né una buona auto-difesa. La sospensione dagli incarichi la possiamo definire come un atto di responsabilità da parte di tutta la maggioranza e inoltre sarebbe molto apprezzata anche da tutta l'opposizione. Credo che in altri episodi meno gravi di questo tipo, i Sindaci abbiamo sempre preso provvedimenti saggi. Possiamo citare ad esempio il comune di Pero, che come sappiamo è stato investito in pieno come Baranzate e come altri comuni. Se vogliamo citare altri episodi, ad Arese proprio per uscire da questa vicenda, un altro assessore si trovò coinvolto in alcune intercettazioni telefoniche pur essendo assolutamente innocente, come dopo si è verificato, ed è stato assolto. Il Sindaco sospese l'assessore intercettato finchè non fu fatta chiarezza. Dopo pochi mesi gli inquirenti hanno assolto l'interessato e il Sindaco dell'epoca ha subito riabilitato le deleghe all'assessore sospeso. Oggi questo assessore che era stato indagato è Sindaco di Arese. Questo è per dire che gli errori ci sono, ma credo che sia anche giusto e corretto prendere fermamente una posizione. Penso che questa sia anche la sede giusta per chiedere a lei, signor Sindaco: se la Società SBS, anche per dirla pubblicamente, riportata dal quotidiano "La Stampa" così come Prisciandaro ci ha detto, è la stessa che ha avuto incarichi per opere di urbanizzazione sulla via Milano, riguardante la pista ciclabile e la ristrutturazione della Monti su via Primo Maggio, nel quale la Società si è operata in assegnazione in sub-appalto e quant'altro per opere di urbanizzazione primarie, secondarie e parcheggi? E' una domanda che faccio. Sulla Stampa riportava che Società Edile, con lo stesso nome, risultava controllata dalla malavita organizzata. Lei mi sa dire, questa sera, se è questa la Società in discussione dal quotidiano "La Stampa"? E' una curiosità assolutamente di cui non abbiamo idea, come ha appreso dai giornali Prisciandaro, abbiamo appreso tutti noi. Mentre sul rondò in discussione per il quale la Magistratura di Milano sta indagando, su queste opere di urbanizzazione, non è mia competenza entrare nel merito, Però, come Consigliere Comunale, intendo chiedere una perizia sui lavori svolti al rondò di via Merano, per sapere soprattutto se l'importo speso è congruo o no. Nulla di particolare, non è un pregiudizio, è solo un approfondimento. E poi, per ultimo, chiederei a tutto il Consiglio Comunale se siamo tutti disposti a collaborare con la Magistratura, se ce ne fosse bisogno, fornendo tutta l'eventuale documentazione riguardante gli atti sospetti, accompagnata da un esposto sottoscritto da tutto il Consiglio Comunale. Credo che sia un atto da parte di tutti noi, come ha detto Prisciandaro che in attesa per tutte le vicende che possono essere coinvolgimenti nel merito o meno. Io credo che se ognuno di noi si assume quella piccola responsabilità di dire va bene, tanto siamo tutti a posto, tutti puliti, collaboriamo con la Magistratura a chiarire queste vicende che son convinto, ha tutta la mia solidarietà in questo senso perchè so bene che non si dormirebbe di notte pur essendo innocenti, è capitato proprio a un mio conoscente molto stretto. Grazie."

Prisciandaro:" Grazie consigliere. Consigliere Elia."

Elia: "Buonasera. L'inchiesta sulla 'ndrangheta in Lombardia preoccupa per la dimensione del fenomeno. E' da più di un anno che le inchieste delle forze dell'ordine avevano segnalato la presenza di interessi mafiosi nelle regioni del nord. L'Expo del 2015 risulta sicuramente il boccone più appetito per gli interessi della criminalità organizzata, i nuovi programmi per la costruzione di opere pubbliche possono offrire occasione di infiltrazioni malavitose. Per questo, occorre che tutte le istituzioni vigilino in maniera estremamente attenta. Non da ultimo, le inchieste giornalistiche che a cavallo tra 2008 e il 2009 hanno visto

protagonista le pagine del Corriere della Sera dell'edizione milanese, hanno dato un quadro preciso e dettagliato delle famiglie mafiose che operavano e avevano la loro sede operativa nell'hinterland milanese, in particolare nei comuni di Corsico, Buccinasco, Cesano Boscone. Trezzano SN, Bollate, Legnano e gran parte della zona nord-Milano. Ma di certo questa operazione con oltre 300 arresti tra Calabria e Lombardia, il numero degli interessi coinvolti, danno ancor di più se non fosse stato chiaro dimostrazione dell'esistenza di un fenomeno molto ampio, grave e complesso, più di quanto molti potessero immaginare. Da commenti sulla stampa riguardo a questa situazione, emerge un quadro della società milanese toccata nei suoi gangli vitali. La vita economica, l'impresa in primo luogo, e ancor più preoccupante, l'amministrazione della cosa pubblica, nelle persone che i cittadini hanno scelto come propri rappresentanti. Emergono spesso comportamenti non necessariamente esplicitamente criminali, ma comportamenti tenuti in un clima dove imprenditori e pubblici amministratori accettano un modus operandi libero dal rigore morale, rigore civile e senso di responsabilità, quasi come si desse per scontato che si fa così perchè tutti lo fanno e quindi andiamo avanti. Scrive Sergio Romano sul Corriere della Sera di venerdì 17 luglio: per impedire che una società venga occupata dalla criminalità organizzata, occorre un galateo civile, una sorta di sensore morale che ci avvisi ogni qualvolta entriamo in contatto con il malaffare. Senza questo galateo civile nessun Paese può resistere alle seduzioni e alle minacce della malavita. Allora, questo concetto del galateo civile, noi pensiamo che possa aiutarci a comprendere, anche se non in maniera esaustiva, ciò di cui stiamo parlando questa sera. Se in linea generale sull'inchiesta che abbiamo letto e ascoltato da stampa e media abbiamo espresso quanto detto, venendo alle vicende di Baranzate pocanzi argomentate, ci preme per prima cosa dire che non è compito di questo Consiglio Comunale discutere di responsabilità penali. Queste sono questioni di cui si sta occupando la magistratura e noi, nel pieno rispetto del ruolo del potere giudiziario, ci asteniamo da ogni considerazione e ogni commento in merito. Il ruolo di questo Consiglio Comunale è discutere di politica, il ruolo di questo Consiglio Comunale è discutere di modalità di gestione della cosa pubblica, di quella che Max Weber definiva "l'etica della responsabilità". E l'etica della responsabilità si ha in tutti quei casi in cui si bada al rapporto mezzi-fini e alle conseguenze. L'etica della responsabilità agisce tenendo sempre presente le conseguenze del suo agire, ed è proprio guardando a tali conseguenze che essa agisce. L' etica della responsabilità è indissolubilmente connessa alla politica, proprio perchè non perde mai di vista e anzi le assume come guida, le conseguenze dell'agire. L' etica della responsabilità definisce quindi l'opportunità politica di agire in un modo piuttosto che in un altro, in relazione a quali conseguenze porta la scelta di una modalità di azione piuttosto che di un'altra. Abbiamo appreso da "La Stampa" di Torino di mercoledì 14 luglio, come prima l'assessore Prisciandaro esprimeva, una notizia che si riferisce a queste intercettazioni telefoniche, tra appunto un assessore di Baranzate e questo esponente della criminalità organizzata. La notizia sui giornali si riferisce a un dialogo che sembrerebbe essere avvenuto in relazione alla costruzione di una rotonda da parte di un'impresa, che a detta del giornale farebbe riferimento a un esponente della 'ndrangheta e prima l'Assessore Prisciandaro ricordava quale era la questione. Questo quindi si riferisce alla rotonda tra via Merano e via Mercantesse, i quali lavori sono stati approvati al'interno di una delibera discussa in questo Consiglio Comunale il 25 settembre del 2008. Questa delibera, discussa e approvata in questo Consiglio Comunale, si riferiva all'approvazione di uno schema di modificazione di una convenzione del 1998. Quindi questo Consiglio Comunale ha approvato una variazione a quella convenzione, quindi il Consiglio Comunale di Baranzate nel settembre del 2008, esattamente il 25, approva una modifica alla convenzione tra il Comune e l'Immobiliare Rosalba nella persona, dicono i documenti, del legale rappresentante Vincenzo Mandalari. Rispetto a questa delibera, sia nella Commissione Consiliare che in Consiglio Comunale, ai tempi, noi avevamo espresso delle riserve, in particolare sulla questione dei

costi delle opere. Infatti, come gli atti dimostrano, le opposizioni al momento del voto avevano abbandonato l'aula, quindi è rimasta solo la maggioranza a votare questa proposta di variazione dello schema. Abbiamo rivisto il piano delle opere pubbliche del 2008, che è appunto quel piano che definisce i costi di tutte le opere che in preventivo il Comune vuole andare a fare. E abbiamo visto che era scritto, in relazione alla rotatoria in questione, che il Comune aveva messo in preventivo di incassare 100mila Euro a carico dell'operatore. Quindi qui abbiamo questo documento. Rispetto invece poi a quello che si è verificato con l'approvazione della delibera in Consiglio Comunale. Quindi guardando invece l'atto approvato in Consiglio Comunale, noi vediamo che differentemente dal POP, come giustamente prima l'assessore Prisciandaro ricordava, quella delibera è andata a costare 46mila Euro, rispetto ai 100mila che erano definiti nel POP del 2008. Quindi su questa questione vorremmo poi capire perchè c'è stata questa differenza, anche se ci eravamo già espressi. Le perplessità che avevamo allora su questa delibera le ribadiamo anche questa sera. Ci sembra poi opportuno esprimere una nostra opinione in merito alle dichiarazioni riportate sul quotidiano "il Giorno" di giovedì 16 luglio, rilasciate dall'assessore Prisciandaro a dal Sindaco. Sono virgolettate, quindi mi auguro che siano le vostre, diciamo anche per professionalità de "il Giorno". Si legge un virgolettato in cui l'assessore afferma, come prima ha ribadito, "in questi anni ho fatto delle telefonate alla società immobiliare del Mandalari solo per sollecitare la realizzazione delle opere". Noi crediamo non opportuno che un assessore prenda direttamente contatto con degli operatori, perchè i contatti con gli operatori devono essere tenuti dagli uffici. In particolare, se poi quell'operatore è in odore, almeno da quanto si leggeva sul Corriere della Sera esattamente in quei momenti in cui si discuteva questa delibera in Consiglio Comunale. Tra il 2008 e il 2009 c'erano articoli su articoli del Corriere della Sera, ma gli amministratori pubblici non hanno solo quella fonte per capire quale è l'organizzazione malavitosa in questo territorio, in cui si leggeva che questo signore potesse essere membro della criminalità organizzata. Quindi noi crediamo che per opportunità politica un assessore non debba mai parlare con gli operatori e a maggior ragione non debba parlare con quelli che perlomeno la stampa indica come essere a capo di società di organizzazioni malavitose. Questo che vogliamo rimarcare in questa sede non sono responsabilità penali, perchè come detto prima non è questa la questione che ci interessa e non abbiamo neanche la competenza per farlo, ciò che ci compete sono le responsabilità politiche. Noi ci richiamiamo a quello che dicevo prima, rispetto a quello che diceva Sergio Romano; si riferiva a un "galateo civile", che un amministratore della cosa pubblica dovrebbe avere e senza il quale nessuno può resistere a certe pressioni. Ci riferiamo a questo e rifiutiamo certe modalità di operare che ci sono state. Leggiamo poi ancora su "il Giorno" di giovedì 16 luglio un virgolettato del Sindaco Corbari, che dice: "Come amministratori Comunali non abbiamo ancora sottoscritto alcuna convenzione" e poi dice "non sapevo che Mandalari fosse un personaggio della 'ndrangheta" e l'ha detto anche adesso. E poi il Sindaco ha appena dichiarato "Pietro ha il vizio di telefonare e questo suo modo di fare può creare dei problemi", che mi sembra una considerazione di un certo rilievo, Sindaco. Allora, sulla prima questione: nell'ottobre del 2008 noi abbiamo approvato una variazione della convenzione esistente. Quindi come facciamo a dire che non abbiamo sottoscritto nessuna convenzione, cioè giochiamo con le parole. Probabilmente non l'abbiamo ancora di fatto sottoscritta, però l'abbiamo approvata in Consiglio Comunale una proposta di liberazione, che è questa qua..."

Sindaco: "Ma non è la stessa cosa..."

Elia:" Non è la stessa cosa, va bene."

Sindaco: "La convenzione l'ha firmata Bollate, noi l'abbiamo modificata perchè volevamo finire i lavori, altrimenti erano là ancora adesso..."

Trascrizione del verbale del Consiglio Comunale del 20 luglio 2010

Elia:"Posso finire, signor Presidente? Un'approvazione di schema di atto di modificazione della convenzione, per fare quello che giustamente l'assessore Prisciandaro ha detto prima, cioè liberare dalla pertinenzialità i box, e mantenere il prezzo convezionato. Quindi non per finire i lavori ma per una richiesta lecita dal punto di vista legale, penso, da parte di un operatore. Ma la questione politica è che noi l'abbiamo approvata. Poi afferma di non sapere che Mandalari fosse della 'ndrangheta. Su questo, però, la invito a leggere i giornali caro Sindaco, perchè il Corriere della Sera, come ripeto, in quel periodo lì, aveva fatto un'inchiesta con tutti i nomi, con tutti i riferimenti a questa questione. Poi, nelle diverse riunioni, questa è una domanda che le voglio fare, di cui lei ci relaziona in questi Consigli Comunali, che fa col Prefetto, col Comandante dei Carabinieri di Rho, con le forze dell'ordine... non ha mai pensato di chiedere un dossier, un documento su cui potesse leggere come fosse organizzata la criminalità sul nostro territorio? Cioè, la invito a farlo, Sindaco. Chieda se c'è un dossier, visto che lei non sa questi riferimenti, che le possa dare una mano dal punto di vista informativo a capire come è organizzata la criminalità. Ci sono anche le relazioni della Direzione Investigativa Antimafia, ne ho una copia se vuole domani la guardiamo insieme, gliela porto così può avere informazioni da questo punto di vista. Altra questione, è che lei nel suo ruolo di Sindaco è Ufficiale di Governo, rappresenta lo Stato in questo territorio, ha giurato sulla Costituzione al momento del suo insediamento in questo Consiglio Comunale. Sulla fascia tricolore che lei indossa in ogni occasione pubblica, c'è impresso lo stemma della Repubblica, e non è un orpello estetico ma vuole dire che lei qui è lo Stato. Quale credibilità hanno le istituzioni se a fronte di un'operazione di tale portata, con 300 arresti tra la Lombardia e la Calabria, contro la criminalità organizzata, quello che i cittadini si sentono dire dal massimo rappresentante dello Stato su questi territori è "io non sapevo"? Quale credibilità hanno le istituzioni? Diversi Comuni, come ricordava il consigliere Dibitonto, sono stati toccati da questa situazione. Un assessore di Pero si è sospeso dal suo ruolo perchè sulla stampa era uscita notizia che il suo nome era stato fatto in un'intercettazione di persone arrestate. Quindi, quell'assessore non è stato indagato e non è stato intercettato, ma ha avuto la responsabilità di autosospendersi in attesa che si faccia chiarezza sulla questione. Noi, sulla scorta di quello che anche ha chiesto il consigliere Dibitonto, ci rivolgiamo a lei, Sindaco, e le chiediamo se responsabilmente ritiene per opportunità politica e a salvaguardia delle istituzioni, in attesa che si possa fare chiarezza su questa vicenda che ad oggi non ha nulla di penale ma ha tutto di politico, di verificare una sospensione cautelativa delle deleghe dell'assessore, al quale va la nostra soliderietà umana in questo momento difficile, per permettere sia a lui di essere più sereno e libero da responsabilità in questo momento particolare, sia per sgombrare il campo da ogni eventuale, e sottolineo eventuale e che nessuno naturalmente si augura, coinvolgimento di rappresentanti delle istituzioni in vicende giudiziarie. Grazie."

Prisciandaro: "Assessore Pagliato".

Pagliato: "Grazie Presidente. Io sarò molto più breve. Volevo aggiungere a quanto è stato detto dal nostro Sindaco che la correttezza, la trasparenza degli atti compiuti e deliberati sono le linee guida della nostra Amministrazione. Il gruppo di maggioranza "Insieme per Baranzate", unitamente al Sindaco, in relazione a quanto apparso su quell'articolo di cui ha fatto menzione l'assessore Prisciandaro, del quotidiano "La Stampa" di Torino, esprime in questo Consiglio la piena fiducia sull'operato del proprio assessore. E voglio sottolineare, rispetto agli interventi che mi hanno preceduto, che egli non deve difendersi da nulla, non gli viene imputato nulla. Non si di che cosa debba difendersi, per cui debba ritirare o debba fare. Deve soltanto continuare a lavorare, a lavorare per il bene di Baranzate. I fatti sono stati presentati da un certo tipo di stampa in una maniera, direi, più per stimolare la

curiosità dei lettori con l'accantonamento dei nomi alle organizzazioni criminali piuttisto che entrare nel merito. Noi confidiamo nel lavoro della magistratura, delle forze dell'ordine, per debellare questo cancro di infiltrazioni mafiose nell'economia dei nostri territori. La magistratura ha la piena autonomia di intervenire, non ha bisogno di nessuno. Da parte nostra, da parte di tutti, ritengo ci sia la piena disponibilità a collaborare su qualsiasi cosa venga richiesto. Oggi non viene chiesto niente, però da parte di tutti penso che in questo Consiglio si possa esprimere, per garantire i baranzatesi che c'è la massima disponibilità e la collaborazione di tutti, senza dover autorizzare nessuno a intervenire perchè ha la piena autonomia per intervenire. Posso anche aggiungere che possono andar bene le intercettazioni telefoniche, se servono a raggiungere i risultati. Vanno benissimo se servono a dare i risultati. Aggiungo anche però che vanno meno bene se queste vengono impropriamente utilizzate per creare un clima scandalistico. Questo non lo possiamo accettare. Mettere, come è stato detto, in testa un cappello a una persona, poi è molto difficile difendersi. Molto, molto difficile. Questa maggioranza non esiterebbe un solo istante a denunciare eventuali connivenze, appena ne dovesse venire a conoscenza, sempre in coerenza con le nostre linee guida di correttezza e di trasparenza. Per quanto riguarda alcune precisazioni sul Consiglio Comunale dove fu approvata la modifica di delibera menzionata con l'Immobiliare Rosalba, viglio precisare che quella sera, ho qui davanti a me il verbale della riunione, erano assenti Barillà, Lovati, Isaia e Uboldi per motivi personali e alcuni consiglieri si sono assentati, alcuni di minoranza di una linea e altri di un'altra, o comunque opposizione, per protesta in quanto non era stato messo all'ordine del giorno la discussione sulle motivazioni del Segretario Comunale che aveva dato le dimissioni. Queste erano le ragioni per cui si erano assentati dal Consiglio Comunale tutti quanti. Questo è quello che risulta dal verbale, non posso aggiungere diversamente. I commenti li lascio fare, questo è quello che sta scritto nel verbale sulla dichiarazione dei capigruppo, se vogliamo essere precisi. Per quanto riguarda il POP, il Piano delle Opere Pubbliche per chi non è addetto ai lavori, era stata individuata una cifra sui 100mila Euro credo. Bene, voi dovete sapere che il POP è quello che raccoglie tutto quello che viene fatto per la pubblica amministrazione. Se noi andiamo a vedere le delibere che sono state fatte con tanto di descrizione dettagliata del capitolato dei lavori, e ho avuto la pazienza in questi giorni di andarmeli a guardare perchè capite che dopo due anni è anche difficile ricordarsi anche se in quel periodo facevo parte della Commissione Territorio, e ho visto che nel capitolato c'erano opere per 46mila Euro dovuti per una rotonda e opere a completamento dei lavori che dovevano essere in parte dovuti alla precedente convenzione e in parte aggiunti dopo, per un 36mila e 800 Euro più IVA, danno 100mila Euro grossomodo. Fate conto, 36 più 46 fanno 82. Quindi tutte le voci per i lavori che vengono fatti per la Pubblica Amministrazione, vengono previste dal POP, anche se questi sono realizzati da operatori, non direttamente dal Comune. Quindi anche sulle voci del POP credo che non si possa aggiungere nulla sulla correttezza e trasparenza, assolutamente nulla. Ho voluto dare queste precisazioni perchè ho avuto la sensazione che ci fossero dei numeri unpo' in discussione, forse durante la Commissione Territorio, forse durante il Consiglio. Devo dire che durante il Consiglio l'abbiamo approvata con 11 Consiglieri di maggioranza perchè gli altri erano usciti e durante la commissione è stat presentata, e quello che risulta dagli atti è questo. Atti che sono accessibili a tutti i consiglieri che ne vogliano prendere atto come credo sia stato fatto anche da qualcuno qui presente. Per questo dico, e concludo, che questa maggioranza continuerà ad agire sulle linee guida della massima correttezza e trasparenza e quello che per noi conta sono gli atti che vengono sottoscritti dalla maggioranza, attraverso il Consiglio, attraverso i lavori che la maggioranza esprime in Giunta, attraverso il lavoro di tutti quanti, senza nascondere nulla alla cittadinanza, nella massima trasparenza e disponibilità a guardare gli atti, a discuterli, a valutarli. Sempre. Grazie Presidente.

Trascrizione del verbale del Consiglio Comunale del 20 luglio 2010

Prisciandaro: “Bene, dichiaro chiusa la discussione su questo punto, passiamo all’ordine del giorno che prevede al primo punto: Comunicazione del Consiglio Comunale del prelievo dal fondo di riserva adottato dalla Giunta Comunale. Prego assessore Sesti”

Sesti: “Grazie, buonasera a tutti. Comunico al Consiglio Comunale che nel mese di giugno abbiamo prelevato dal fondo di riserva 11mila Euro, pertando ora il fondo riserva si attesta a 10950 Euro. I due prelievi sono fatti per un rimborso Enel e per un incarico a un avvocato. Avremo anche un fondo riserva, molto probabilmente lo ripristineremo a somme superiori nelle rettifiche di bilancio nel mese di settembre o nel mese di novembre. Grazie”

Prisciandaro: “Grazie assessore Sesti. Questo è un punto che non è da votare, quindi passiamo al secondo punto dell’ordine del giorno: approvazione del regolamento edilizio comunale, adottato con delibera del Consiglio Comunale n.25 del 27/04/2010. La parola all’assessore Pagliato.”

Pagliato: “Grazie, Presidente. Questa sera porteremo in approvazione il regolamento edilizio Comunale, che fu adottato in data 25 aprile 2010. E’ un regolamento che non mi dilungo a presentare, perchè fu presentato in sede di adozione. faccio soltanto una brevissima premessa, in quanto è un regolamnto che ha riscosso l’interesse di diversi gruppi di associazioni, anche manifestate pubblicamente, per la parte innovativa relativamente al verde, al risparmio energetico, alla eco-compatibilità. E questo è qualcosa che ci pone, rispetto agli altri regolamenti, un po’ più avanti. E noi crediamo che questo sia quello che ci farà fare il salto di qualità nella gestione del nostro territorio, quello di dare delle regole agli uffici, per far sì che siano chiare anche agli operatori che devono agire sul territorio e devono agire nell’ambito delle regole che questa sera andremo ad approvare, relativamente al regolamento di edilizia Comunale. Noi abbiamo proceduto ad espletare tutta la procedura, ai sensi dell’art.25 comma 1 della legge regionale 12. La suddetta delibera, quella che era di adozione, al n.25 del 2010 è stata depositata presso la Segreteria dell’Area Gestione del Territorio del Comune di Baranzate per 15 giorni consecutivi, cioè dal 3 giugno 2010, affinchè potesse prenderne liberamente visione e presentare osservazioni chiunque, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito, pertanto entro il 5 luglio 2010. Dandone avviso pubblico affisso all’albo pretorio del Comune, nelle bacheche comunali e pubblicato dal BUR della Lombardia. della suddetta adozione è stata data notizia anche alla Regione Lombardia, alla Provincia di Milano e ai Comuni limitrofi. Nei termini prescritti non abbiamo ricevuto alcuna osservazione. Per la precisione, abbiamo ricevuto dei pareri della ASL e della Commissione. Per quanto riguarda, poichè voi ricorderete che questo regolamento era stato adottato in precedenza dal Commissario Prefettizio, per la precisione era stato protocollato il 28 gennaio del 2010 da parte della Società GEDEFA spa, dove si faceva presenti alcune osservazioni: nonostante non abbiano ripresentato osservazioni successive, abbiamo ritenuto opportuno rispondere anche a quelle osservazioni fatte a suo tempo, in seguito alla prima adozione. Queste, in particolare alcuni punti che riguardano la larghezza dei marciapiedi, il numero dei passi carrai. Ebbene, la larghezza dei marciapiedi chiedono che sia entro il limite non superiore al metro e mezzo, il nostro regolamento prevede invece 2 metri, per cui il limite minimo è un metro e mezzo ma il nostro regolamento prevede 2 metri nel caso di marciapiedi nuovi. Sui passi carrai, chiedono che ne siano previsiti di più, in realtà diciamo che l’osservazione viene respinta in quanto la norma prevede il medesimo principio del REC del 2002, cioè la concessione di un passo carrabile per ogni lotto edificabile. Sono fatte salve diverse valutazioni nel caso di piani attuativi. E infine c’è un punto, sulla proposta preliminare dei piani attuativi: l’osservazione è stata parzialmente accolta, in quanto l’art.48 è stato maggiormente coerenziato per quanto concerne i tempi procedurali e per quanto attiene invece i soggetti chiamati ad

esprimersi sulla proposta preliminare, si conferma l'articolato in ragione di diverse competenze proprie dei soggetti stessi. Ho voluto indicare questo, proprio per togliere questo aspetto burocratico ed entrare invece più nel merito del regolamento che questa sera andremo ad approvare. Io voglio per prima cosa informare che non appena abbiamo avuto i termini, entro il 5 luglio bisognava dare delle osservazioni, quello era il tempo massimo, scattato il 5 luglio noi abbiamo cominciato a lavorare con la Commissione. Anche prima, la Commissione ha cominciato a lavorare il 23 aprile del 2010 e poi ci sono state diverse riunioni, credo nell'ordine di 7 commissioni. Devo dare atto che c'è stato il contributo di tutti quanti per esprimere delle valutazioni in merito. E' stato fatto un lavoro con diversi incontri, si è entrati nel merito di ciacsuno, sono stati analizzati decine e decine di articoli e la commissione ha lavorato in maniera veramente soddisfacente con un contributo da parte di tutti, ma anche da parte degli Uffici che nell'ultima parte sono intervenuti anche direttamente nella persona dell'architetto Pagnacco. Detto questo, vorrei a questo punto passare, sempre a quello che la delibera prevede, con le osservazioni pervenute da parte dell'ASL e della Commissione Paesaggio. Queste sono delle osservazioni che sono state recepite dal regolamento, però credo che possiamo entrare nel merito nel momento in cui parleremo di eventuali emendamenti, in parte fatti dalla commissione, in parte riproposti dai gruppi e quindi, in quell'occasione rientreremo anche nelle osservazioni fatte dalla ASL o dalla Commissione Paesaggio, perchè queste a un certo punto tendono anche a sommarsi una con l'altra. Del grosso lavoro fatto voglio ringraziare gli Uffici, perchè hanno dato un'impronta innovativa su indirizzo da parte dell'Amministrazione, di una sempre maggiore attenzione alla gestione del territorio, all'ordine e alla pulizia del territorio, alla gestione del verde, perchè crediamo che un territorio piccolo come il nostro, se non lo teniamo bene, perdiamo un valore importante, che ci permette di vivere bene, se lo gestiamo bene e se ne teniamo custodia. Ma per questo occorre un regolamento e tutto quello che comporta, cisè bisogna essere purtroppo molto precisi, molto puntuali perchè altrimenti si incorre in rischi di interpretazioni e tutto quello che si può evitare in questo senso è meglio prevederlo nei regolamenti. Grazie Presidente."

Prisciandaro: "Grazie assessore pagliato, diamo inizio agli interventi. Interventi, discussione e votazione emendamenti, dichiarazione di voto e voto finale di tutto il regolamento edilizio. Questo di solito è l'iter. Consigliere Dibitonto, prego. Ricordo che nei regolamenti per ogni interventi ci sono 15 minuti".

Dibitonto: "Grazie, penso di non superarli ma se fosse un minuto in più non succede nulla. Personalmente devo dire che la commissione, come ha detto l'assessore, ha lavorato fin troppo bene sul regolamento edilizio e ricordo anche che io dissi sin dall'inizio che l'impegno della commissione a livello tecnico e legale, al di là della politica, non erano assolutamente in discussione. Quindi a quel punto il mio impegno si è rivolto soprattutto alla correzione tecnico-legale del testo di questo documento, vista la carenza di legalità e del rispetto delle regole verso la legge regionale n.12 del 2005 e anche una forte carenza nel rispetto del regolamento locale di igiene e tutte le altre leggi che susseguono. Ora, se il buongiorno si vede dal mattino, noi sin dal titolo primo riscontrammo negativamente le finalità dei contenuti di questo REC, per le quali abbiamo rilevato delle gravi irregolarità tecniche e le abbiamo tutte segnalate. Se noi entriamo nel merito dell'articolo 1, cioè dell'oggetto del documento, recitava così, sin dall'inizio: nel primo comma di questo documento noi riscontrammo dal testo che il presente REC è stato redatto ai sensi dell'art.33 della legge n.1150 del 1942 e del dpr n.380 del 2001, e altresì all'art.28 della legge regionale n.12 del 2005. Se noi entriamo nel merito dell'art.136 del dpr, riscontriamo che sono altresì abrogate le seguenti disposizioni: la legge del 17/8/1942 n.1150, art.33, che ho segnalato perfettamente alla commissione e che è stata recepita. Per quanto ci risulta, questa legge e questo articolo, come dicevo, non esistono più. Quindi, a tutt'oggi, noi ci saremmo ritrovati

con un documento obsoleto ancor prima che venisse votato in questo Consiglio Comunale. Non è una polemica, è giusto per far capire come era il funzionamento della commissione. E questo credo che sia l'unico emendamento, ce ne saranno stati due o tre, su tutti quelli che citerò che vi renderete conto che è proprio una cosa molto scarna. Non so la responsabilità di chi, se degli uffici o se del raggruppamento politico della maggioranza, però qualcosa è successo. Il dpr 380 è stata superata, in quanto è stata disapplicata con l'avvenuta legge regionale n.12 del 205, art.103. Con queste motivazioni, cessa di avere la diretta applicazione dalla Regione Lombardia, la disciplina prevista dall'art.4 del dpr 380 del 2001. Quindi resta l'art.28 della legge regionale 12 del 2005. A questo punto, non riesco a capire quali siano le motivazioni politiche nel voler mantenere in vita delle vecchie regole che praticamente non esistono più, oltrettutto in un momento così delicato dove noi dobbiamo dimostrare a tutti che siamo a posto non solo con noi stesse, ma soprattutto che siamo rispettosi delle regole che ci vengono imposte dalle leggi costituzionali. Sull'articolo 2, principi, se noi entriamo nel merito del comma 3 per quello che riguarda la parte della incentivazione della qualità edilizia, tutto ciò si traduce nel sistema premiante di cui il successivo articolo 115 dello stesso regolamento nel quale si prevede a chiare lettere un bonus sulla superficie lorda di pavimentazione, quindi a questo proposito faccio presente al Consiglio Comunale, visto che non è stato accolto questo emendamento, che l'art.28 della leggere regionale 12 del 2005 innanzitutto prevede che il regolamento edilizio non deve contenere norme di carattere urbanistico che indicano su parametri urbanistici edilizi riguardanti gli strumenti di pianificazione comunale, cioè tutto ciò che rientra nel PGT non va inserito, questo credo che lo sapevamo un po' tutti e anche in questo caso non si riesce a capire quali siano i veri interessi politici di questa maggioranza. Sempre sull'art.2, principi, al comma 6, io tutte queste cose le avevo già presentate in commissione, il presidente Gerli ha detto "ne sono state accolte un casino", 3 su 30. Comunque, vado avanti. I principi al comma 6, avevano chiesto di correggere i riferimenti dell'art.28 della legge regionale 12 del 2005, per il quale disciplina, in conformità della presente legge, e non solo per quanto riguarda altre leggi in materia di edilizia, ed alle disposizioni sanitarie vigenti. Avevamo chiesto che fossero assolutamente in armonia con il regolamento sanitario di igiene, questo non credo che sia avvenuto. Anche qui è chiaro che non esiste nessuna volontà nel voler rispettare i regolamenti, si sta andando un po' così. Art.4, deroghe al comma 1: anche in questo caso avevamo dovuto rifarci all'art.33 della legge regionale 12/2005 per il quale si prevede la deliberazione del progetto con la relativa validazione, il perchè è molto semplice: perchè sono opere pubbliche, quindi anche in questo caso non c'è nessun motivo di mantenere questo articolo, andava così stralciato. Visto così, questo documento è molto ambiguo, io ritengo, perchè politicamente si vogliono inserire delle cose che secondo noi non esistono. Nel titolo 2, sulla disciplina generale del territorio, capo 1 decoro urbano, all'art.5 riguardante il decoro spazi pubblici o ad uso pubblico nel comma 2, vedete sto citando tutto così se uno volesse andare a verificare se li trova davanti, si dice che si deve evitare il più possibile l'uso di asfalto, mentre nell'art.10, paragrafo 3, si dice che i marciapiedi e i camminamenti devono essere pavimentati in asfalto, e anche in questo caso c'è una discrepanza assoluta. La domanda che mi pongo è perchè si vogliano mantenere discrepanze di questo tipo, che non riesco proprio a capirle. Sull'art.7, manutenzione delle costruzioni delle aree private: noi abbiamo chiesto di inserire al comma 4 il seguente nuovo testo, e non è stato accettato. Le sto dicendo tutte, perchè io ho riportato in commissione con testimonianza dei commissari. Avevamo proposto "ove vi sia pericolo per la pubblica incolumità, il Comune potrà procedere d'ufficio, limitatamente all'eliminazione delle parti pericolanti, addebitandone le spese al proprietario inadempiente. Perchè è un'ingerenza del pubblico nel privato. Capo quarto del sottosuolo, art. 4 nel quale disciplina il cossiddetto uso del sottosuolo. Noi volevamo capire quali fossero le specificità degli interventi delle prescrizioni tecniche da parte degli uffici, quindi noi non capivamo per-

chè il Comune si riservasse la facoltà di cui al successivo comma 5 riportava “la facoltà di prescrizione tecnica”, qui noi volevamo capire qualcosa di più e credo che l’architetto questa sera mi potrà illuminare, dato che non siamo arrivati in un punto cruciale. C’è poco da discutere su queste cose qua, queste andavano inserite e basta, sono cose tecniche, nonè cose politiche. Titolo 3, i procedimenti edilizi e urbanistici al capo 1, sugli interventi edilizi dell’art.35 dello stesso regolamento edilizio, rileviamo che la legge regionale 12 del 2005, all’art.27, definizione degli interventi edilizi, non implica le variazioni di destinazione d’uso, quali interventi di edilizia. L’art.52 della stessa legge 12 del 2005, riporta con molta chiarezza che le variazioni di destinazione d’uso effetuate mediante la realizzazione di opere edilizie non mutano la qualificazione dell’intervento, ovvero la variazione della variazione d’uso segue la definizione degli interventi edilizi indaci dal citato art.27. Ad esempio, ho citato questi esempi anche in commissione così che anche il pubblico si renda ben conto, se io unisco due unità immobiliari residenziali, trasformandole in un’unica unità immobiliare a destinazione del tipo “una scuola”, l’intervento trova definizione all’art.27 b, legge regionale 12 del 2005, come “manutenzione strordinaria”. In tal caso, sono dovuti gli oneri di cui all’art 44 comma 12 della legge regionale del 2005. Ora facciamo un altro esempio concreto e semplice, soprattutto per far capire bene al pubblico qui presente questa sera quanto siano importanti queste modificazioni su questo regolamento. Ad esempio, sempre sulla stessa unità residenziale trasformata in un’unica unità destinazione scuola, con modifica della copertura piena con alto a falde inclinate, cioè “ci faccio il tetto”, ecco che in questo caso l’intervento trova definizione all’art27 d legge regionale 12/2005, come “ristrutturazione edilizia”. Quindi per questi motivi, noi chiedavamo in commissione lo stralcio dell’articolo stesso, per reinserire in modo legittimo quello che richiama l’articolo 27 e l’articolo 52, perchè un intervento di demolizione non è contemplato nella legge 12/2005 all’articolo 27 e 52. Queste cose, tutte sottolineate. Gli interventi definiti nel regolamento edilizio come secondari, indicati al comma 2 lettera a dell’art.35, interventi di demolizione totale a carattere autonomo, possono trovare la piena classificazione all’art.27 comma 1 della lettera f, come “interventi di ristrutturazione urbanistica”. Per quanto riguarda le difinizioni degli interventi edilizi, facciamo presente che la stessa legge regionale 12 del 2005, all’art.27 comma 2 prevede che le definizioni di cui al comma 1 del medesimo dispositivo legislativo prevalgono sulle disposizioni dei regolamenti edilizi. Quindi, noi richiamiamo il contenuto dell’art.28 della legge 12/2005, che nel suo disposto non prevede in nessun modo la definizione dell’intervento edilizio. Inoltre al comma 3 dell’art.35 viene fatto riferimento a una nota tecnica, la 2, allegata al regolamento stesso. Da questo documento si rileva che l’allegato riporta la classificazione degli interventi edilizi di cui alla delibera di Giunta Regionale della Lombardia del 25/9/1998, n.VI/38573, quindi a tutto ciò sarebbe più opportuno riportare le indicazioni indicate nella più recente legge regionale 12 del 2005. A questo punto mi pongo la domanda di come sia possibile che in questo regolamento si richiami molto spesso a leggi vecchie e obsolete. A tutto ciò mi auguro che non ci sia alcuna faziosità da parte di questa maggioranza, a voler mantenere queste vecchie regole. Al capo quarto, andando avanti, nei procedimenti urbanistici attuativi, mi auguro di non stufarvi ma son cose importantissime, dell’art.48 “proposta preliminare” al comma 2, abbiamo riscontrato in commissione che in caso di mancata intergrazione da parte dell’avente titolo, di documentazione richiesta da SUE, Sportello Unico Edilizio, la proposta viene archiviata d’ufficio senza ulteriore avviso. A noi risulta in contrasto con lo spirito della legge 241 del 1990, che prevede che il procedimento deven chiudersi con l’emissione di un provvedimento conclusivo, e anche questo credo che non sia stato accettato. Anche in questo caso bisognava intervenire per stralciarlo completamente e far sì che si possa restituire la legittima legalità a tutti i nostri cittadini. La stessa cosa vale per l’art.49, comma 4, che secondo noi andava stralciato. E anche in questo caso il diritto è stato negato ai nostri cittadini. Al capo 5 dei progetti all’art.52, comma 8 punto 2, il costo di costruzione previsto per il solo intervento di ristrutturazioni. Abbiamo chiesto di integrare l’articolo con

nuove costruzioni o l'ampliamento, ovvero rivedere il comma e renderlo più chiaro a tutti. E anche qui l'emendamento ci è stato negato".

Prisciandaro: "Un minuto, consigliere Dibitonto"

Dibitonto: "Guardi, se sforo di un minuto o due non succede niente."

Prisciandaro: "Succede, se no facevamo a meno di fare il regolamento"

Dibitonto: "Concludo, ma son tutte cose importanti che non avete accettato, è giusto che le sappiano anche i cittadini. Poi dopo diranno che ho sbagliato tutto io. Comunque, sempre al capo 5 dei progetti, articolo 56 documentazione progettuale per le opere pubbliche, abbiamo chiesto di stralciare tutto l'articolo 56, perchè tutto ciò concerne la progettazione delle opere pubbliche, è indicato nella normativa nazionale, detta "codici dei contratti", riconosciuta dal decreto legislativo n.163 del 2006: le opere pubbliche avvengono con deliberazione, quindi che sia il pubblico o il privato è assolutamente uguale. Perchè sono state normate dal d.lgs. n.163/2006, ripeto. Quindi per questo motivo l'articolo richiesto andava tutto stralciato, in quanto noi come ente pubblico non possiamo prevaricare la legge nazionale. Quindi che non si dica poi, noi non abbiamo cercato in tutti i modi di fare un regolamento snello, ma soprattutto corretto. Al capo 8 dell'accesso degli atti e procedimenti amministrativi, gli art.65-66-67 andavano stralciati completamente e credo che l'abbiamo ripresentati dopo, ma non credo proprio che passino. Perchè esiste già un regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con il n.51 del 22/12/2009. Lo stesso art.28, legge 12 del 2005, sempre più richiamato nelle mie osservazioni in commissione, riscontriamo che non riporta l'accesso agli atti tra i suoi obiettivi, ma quello che ci lascia molto perplessi è come fanno gli uffici a non sapere quello che loro stessi hanno già prodotto al Commissario. Titolo 5: progettazione di interventi edili al capo 2 dei requisti generali di ricostruzione all'art.87, servizi indispensabili degli edifici, comma 1. Chiedevamo di modificare la prima parte del comma, con la seguente frase: gli edifici ristrutturati o di nuova costruzione, per potersi considerare agibili, devono..." e così sono messi tutti i punti. Chiedo una cosa al Presidente, non faccio la dichiarazione di voto, che mi spettano i 3 minuti, così riesco a...
All'articolo 90, impermeabilità del suolo, comma 1. A completamento del comma si chiedeva in commissione che l'introduzione venisse modificata aggiungendo "i nuovi o ristrutturati o ricavati per ristrutturazione locali abilitabili" ma da questa commissione non è stato recepito il cosiddetto spirito collaborativo. Sempre al capo 2, art.95: anche in questo caso dobbiamo specificare l'introduzione per chiarezza, modificando "tutti gli edifici o i nuovi edifici", esattamente come l'art.87, quindi dall'art.86 fino alla fine, con esclusione degli articoli dove espressamente indicato, non è chiaro l'ambito d'applicazione, cioè non è chiaro se il giorno dopo l'entrata in vigore di questo regolamento, gli edifici esistenti devono adeguarsi al regolamento o no. Ad esempio, all'articolo 95 è riportato che tutti gli edifici devono essere dotati della canalizzazione interna e quant'altro. Quindi è proprio per questo che dobbiamo specificare "nuovi o ristrutturati". Al capo 4, sempre al titolo 5 dell'art.108, si chiedeva l'integrazione dell'articolo specificando le caratteristiche tecniche, altezza, larghezza... perchè queste specificità sono riportate nel regolamento locale di igiene, che tutti noi dovremmo rispettare. Non solo, questo vale anche per scale comuni o quan'altro, ma anche per le scale poste all'interno delle singole unità immobiliari. Titolo 8: vigilanza e violazione del capo 1 della vigilanza. Anche in questo caso vi feci una domanda in commissione senza alcuna risposta, e forse questa sera la avrò. Vi avevo chiesto se fosse stata fatta la verifica delle procedure indicate sia nel dpr 380 del 2001, sia della legge n.281 del 1990. Cioè l'avvio del procedimento. Al capo 4 delle sanzioni amministrative accessorie al-

l'articolo 169, comma 5, feci presente che non è più il Sindaco, e questa cosa è stata accolta. Potrei non dirla, ma la dico per informazione, nell'ingiungere al trasgressore il pagamento della sanzione pecuniaria, ma i pagamenti sanzionari e le ingiunzioni sono di competenza del dirigente del settore, e in questo caso l'emendamento è stato accettato."

Prisciandaro: "Consigliere, per cortesia...mette in difficoltà la Presidenza, abbia pazienza."

Dibitonto: "Presidente, le ho detto che non faccio la dichiarazione di voto. Ho parlato per 25 minuti? Non credo proprio. Chiedo scusa allora, ho ancora mezza paginetta... Sempre art.169, comma 6, chiedevamo di rivedere il comma con i dispoti del dpr 380 del 2001 e anche qui riscontramm che non era competenza del Sindaco. Ma dei responsabili dell'Ufficio Tecnico c'è da dire qualche cosa: ad esempio, se noi osserviamo l'art.33 del dpr 380 del 2001, ci rendiamo conto che con questo articolo gli uffici volevano coinvolgere le decisioni d'ufficio trasferendo a pieno titolo la responsabilità politica. Art.20, questa è troppo bella la devo dire. Art.20 comma 2 punto 4, riguardante la posa di tende solari. La posa di tende solari secondo il testo del regolamento edilizio riportata come tenda posta su un terrazzo e assoggettata a titolo abilitativo edilizio e quindi può essere vietata dai comuni per motivi di inserimento ambientale e decoro urbano. Così è riportato sul testo. Il titolo, per l'esecuzione di lavori si vedano le competenze del Consiglio le quali sono state dettate dal decreto legislativo n.267 del 2000. Quindi rimangono solo gli interventi pubblici e a tal punto si rimanda a quanto esposto all'art.33 della legge regionale 12 del 2005. Sull'articolo 20, dovremmo specificare il titolo abilitativo secondo le classificazioni di cui all'art.27, legge regionale 12 del 2005, e in questo caso non è stato recepito lo stralcio del punto 4. Dobbiamo dire ai cittadini che per mettere una tenda esterna devono pagare degli oneri, quindi in caso che sia onerosa, che tipo di parametro di oneri vengono applicati, come nuova costruzione o ristrutturazione? Visto che non abbiamo nessun tipo di modello in tal senso. Il titolo abilitativo, è riconosciuto dalla legge 12, art.33, dove si dice che tutti gli interventi di trasformazione urbanistica edilizia del territorio sono subordinati al permesso di costruire. L'articolo 41 della legge 12 del 2005, prevede la facoltà per chi ha titolo, per presentare istanza di permesso di costruire, alternativamente agli interventi riguardanti un DIA, cioè una Dichiarazione di Inizio Attività. Ora, in conclusione, noi come possiamo votare un regolamento di questo tipo, tenuto conto che la mia posizione in commissione è stata ritenuta da tutti proficua, soprattutto nell'aspetto tecnico. Senza nessuna faziosità politica, aggiungo. Come potete vedere il lavoro svolto dal mio gruppo, purtroppo è servito a ben poco, se non a nulla. Si sta verificando esattamente come nella scorsa legislatura: noi facciamo di tutto per lavorare in piena collaborazione, ma poi alla fine ci rendiamo conto che l'impegno svolto con serietà non serve a nulla. Questa è una brutta considerazione finale, ma che era doveroso fare. Grazie".

Prisciandaro: "Consigliere Dibitonto, per fortuna mi capita rarmente di fare il Presidente, ma così si mette in difficoltà la Presidenza. Invito i consiglieri a rispettare il regolamento, che parla di massimo 15 minuti. Ci sono altre richieste di interventi? Consigliere Elia, prego."

Elia:"Grazie Presidente della disponibilità con la quale ha dato tempo al consigliere Dibitonto, però mi sembrava doveroso su un tema così importante. Quindi io gli cedo 8 minuti del mio tempo e me ne prendo due, così equilibriamo. Io devo prendere atto di quello che ha detto l'assessore Pagliato. Abbiamo lavorato nella commissione io credo bene, a prescindere poi dalla condivisione o meno, poi dopo espliciteremo le nostre differenze rispetto a questo regolamento. Questo è sicuramente uno strumento molto importante, sia dal punto di vista tecnico, ma anche e soprattutto, ed è questo che mi preme discutere, dal punto di vista della strategia politica che c'è all'interno di questo regolamento, per gestire

alcune questioni importanti dal punto di vista edilizio e dal punto di vista urbanistico che ci sono a Baranzate. La nostra riflessione è che questo strumento è funzionale a uno strumento più importante, che è quello del Piano di Governo del Territorio. Allora abbiamo visto, ahinoi, sulla stampa, Sindaco sarebbe anche utile che in Consiglio Comunale ci esprimiate i tempi di lavoro sul PGT. Noi sappiamo che, se non ricordo male, entro marzo dell'anno prossimo, noi dobbiamo approvare il Piano di Governo del Territorio, quindi vuol dire che c'è un passaggio preliminare che si chiama in un altro modo in Consiglio Comunale. Quindi, da quello che si può intuire, probabilmente intorno a ottobre noi andremo in Consiglio Comunale con il Piano di Governo del Territorio. Voi capite bene che siamo a fine luglio, poi sapete che ad agosto giustamente c'è un mese di pausa e quindi noi vorremmo capire quanto tempo abbiamo per prendere in mano questo PGT, perchè noi ad oggi non sappiamo nulla, abbiamo il PGT del passato, ma non sappiamo quanto questo permanga. Siccome devo dare atto e lo ripeto perchè mi sembra utile e responsabile il lavoro che l'assessore Pagliato sta facendo. Io credo che il metodo che siamo utilizzando per lavorare su questo regolamento vada adotatto e accentuato anche per il Piano di Governo del Territorio, cioè che questo metodo che lei in maniera lungimirante, assessore Pagliato, ha impostato, lo si possa portare anche per il PGT. Però in tempi non eccessivamente stretti. Ora, un mese di tempo per analizzare il Piano di Governo del Territorio, quindi tutto settembre per poi portarlo ad ottobre, forse vista la complessità è un po' poco. Se si riuscisse a fare di più, altrimenti diventa complicato. Su questa questione io non tolgo più tempo, perchè ci sono alcune questioni tecniche che anche con gli uffici abbiamo condiviso e ci sono alcuni emendamenti migliorativi dal punto di vista tecnico che abbiamo condiviso tutti e che quindi andremo a votare insieme. Ci sono poi alcune questioni che noi riteniamo di assoluta rilevanza, che non sono state accettate come eventuali variazioni che noi abbiamo portato in emendamento. Quindi, non rubo più tempo perchè poi andremo nella discussione delle singole questioni, sulle quali poi ci siamo differenziati. Grazie."

Prisciandaro: "Grazie consigliere Elia. Altri interventi? Consigliere Gerli, prego"

Gerli: "Grazie Presidente. Io sono il famigerato presidente della commissione territorio. Ringrazio Elia perchè ha dato atto del lavoro che è stato svolto in commissione, soprattutto nel metodo di lavoro. Poi dopo ci possono sempre essere delle cose contrarie per cui politicamente uno può fare quello che vuole. Per quanto riguarda Dibitonto, durante la tua relazione mi è sembrato di leggere tutti gli emendamenti che hai fatto quando sei venuto in commissione. Io ti do due numeri: noi di commissioni ne abbiamo fatte 7, la prima per capire come dovevamo lavorare e mi sembra che sia stata fruttifera perchè poi il lavoro è stato svolto nella maniera più lineare e più esplicita possibile. Le altre due per le osservazioni. Le altre 3 tu non hai partecipato, perchè eri assente e ha partecipato la Inversi. Mi dispiace...

Prisciandaro: "Scusi Gerli, non si rivolga al consigliere, parli alla platea. Dibitonto per cortesia, ha parlato per quasi mezz'ora"

Gerli: "Mi spiace a questo punto che la consigliere Inversi che è stata presente in tutte le commissioni di risposta al regolamento, non abbia relazionato sulle varie fasi tecniche che abbiano adotatto o non adottato le osservazioni fatte. Io non voglio creare attriti, le commissioni sono pubbliche. Noi abbiamo fatto un lavoro di recepimento di tutte le osservazioni, le osservazioni sono state ben 25 da parte di "Progetto per Baranzate" e 24 da parte della lista "Baranzate Futura"; rispetto a queste osservazioni noi abbiamo fatto 3 commissioni di risposta, a cui ha partecipato la signora Inversi, in cui la signora Pagnacco ha risposto punto per punto alle 49 osservazioni. Ora, il lavoro che abbiamo fatto in commis-

sione è una cosa, il lavoro che è stato fatto fuori è un'altra cosa. Noi abbiamo lavorato per altre 15 ore con i nostri uffici tecnici per andare a verificare tutti i punti, uno a uno, se erano fattibili o non fattibili, se erano regolari o non regolari. Ora, sugli specifici punti c'è la signora Pagnacco e lo dite lei, se volete un'ulteriore affemazione per dire questo è stato fatto e questo no. Però se mi si viene a dire che dopo tutto il lavoro fatto mi ripresenti tutti i 24 punti che abbiamo discusso, io non so cosa dire insomma. A un certo punto sarà poi la signora a definire in modo più dettagliato le cose che corrà sapere."

Prisciandaro: "Grazie consigliere Gerli. Altri interventi? Dichiaro chiusa la discussione sul regolamento edilizio. Do la parola all'assessore Pagliato. Vuole replicare? prego"

Pagliato: "Grazie Presidente, una cosa velocissima perchè credo che il tempo lo dobbiamo impiegare ancora sugli emendamenti che andremo a discutere. Io credo che il metodo di lavoro che abbiamo individuato, e ringrazio la commissione e tutti i suoi componenti per l'impegno, perchè vi posso assicurare che insieme agli uffici hanno lavorato con molta attenzione e poi successivamente all'ambito degli uffici, alla verifica perchè non sono state risposte improvvisate. Siamo convinti che questo sia un buon regolamento. Siamo convinti che il metodo di lavoro che è stato individuato possa essere perseguito anche come modalità di lavoro nella prosecuzione dei nostri lavori. I tempi sono stretti, vedrò di fare tutto quello che è possibile per aumentare il tempo a disposizione della commissione, per far sì che possa entrare nel merito del PGT, di cui in questo momento non vorrei però parlare perchè ragioniamo nell'ambito del Regolamento Edilizio Comunale, anche perchè è la base sulla quale poi attuare il PGT, quindi a me piacerebbe molto che dopo questa discussione ci sia la volontà di arrivare a un accordo il più possibile condiviso. Se questo non è possibile, abbiamo la responsabilità di proseguire con il lavoro e di andare avanti. Quindi io ringrazio ancora adesso gli uffici e la commissione per il lavoro fatto e direi se possiamo passare Presidente nel merito degli emendamenti. Grazie".

Prisciandaro: "Grazie. L'argomento prosegue in questo modo: sono stati presentati una serie di emendamenti, un gruppo di 9 presentati dalla commissione territorio Gerli, e mi pare di capire, condivisi da tutta la commissione o in gran parte condivisi. Quindi procediamo in questo senso per accordo tra i capigruppo. Per questa prima parte di emendamenti, li discutiamo, li illustriamo e li voteremo complessivamente. Quindi su 9 ne discutiamo complessivamente 7 e sono i seguenti: art.88: eliminare il comma 5 in quanto già previsto dall'art.6 comma 5, che è soppressivi; modificativi: art.1 comma 1: il presente Regolamento Edilizio Comunale (in seguito REC) è redatto ai sensi del dpr. non so quale"

Pagliato: "Mi scusi Presidente, così come è presentato l'emendamento, le parti cancellate sono quelle che devono essere cancellate..."

Prisciandaro: "Ho capito, va bene. Art.10 comma 5: in caso di nevicata ai proprietari frontisti è fatto obbligo di spargere sui marciapiedi antistanti, idonei materiali antiscivolo, sgomberarli dalla neve creando un passaggio per i pedoni di almeno 1,50 m di larghezza. Questi sono sempre i modificativi. Art.18 comma 4: eliminare l'ultimo periodo perchè già presente all'art.26 comma 3. E continua: le occupazioni non possono comunque ricadere all'interno del triangolo di visibilità dell'intersezione definite dal codice della strada e dal suo regolamento di esecuzione e di attuazione. Art.73, comma 1.2: con il rapporto di dipendenza continuativo o temporanea con il Comune di Baranzate o Enti, aziende o società da esso partecipate. Art.169, sanzioni amministrative accessorie e sanzioni amministrative pecuniarie in generale, comma 4,5,6 e 7: sostituire la parola "Sindaco" con "l'autorità competente". Lasciamo art. 2 e 72 perchè non sono condivisi complessivamente e passiamo all'art.73 comma 1: la carica di commissario per la commissione per il paesaggio è incom-

patibile bla bla bla, per i parenti ed affini fino al quarto grado per i componenti della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale. Quindi questi sono sette emendamenti condivisi complessivamente da tutti i membri della commissione tecnica e quindi vengono discussi e votati complessivamente. Prego, chi illustra gli emendamenti? Consigliera Banfi, prego".

Banfi: "Grazie Presidente. Art.88, si tratta di decoro delle costruzioni, mentre l'art.6 tratta di disciplina del colore dei materiali di finitura. Quindi due articoli simili. Poichè la parte da sopprimere si propone identica nei due articoli, abbiamo ritenuto di mantenerla nell'art.6 perchè per un criterio cronologico viene trattato prima nel Regolamento. Poi, art.1: finalità e contenuti del REC. Viene cancellata la parte relativa all'art.33 della legge 1150 del '42 perchè appunto è stata abrogata. Art.10: marciapiedi e passagi pedonali. Si è ritenuto di non specificare quali materiali antiscivolo utilizzare durante le nevicate, per lasciar spazio a qualsiasi materiale che serve a questa funzione. Art.18, abbiamo ancora una ripetizione. L'art.18 tratta di chioschi e cabine posizionati sui marciapiedi, mentre l'art.26 parla di occupazione e manomissione del suolo pubblico. Abbiamo ritenuto di lasciarlo nell'art.26 perchè più generico e quindi più efficace. Art.73, incompatibilità, decadenza e conflitto di interessi. Parla di Società partecipate, era stato un emendamento proposto da Luca Elia e abbiamo ritenuto che fosse l'aggettivo più adatto. L'art.169, sanzioni amministrative accessorie e sanzioni amministrative pecuniarie in generale, comma 4,5,6,7: sostituire la parola "Sindaco" con "l'autorità competente". Qui effettivamente abbiamo riscontrato che potrebbe anche non trattarsi del Sindaco e quindi si preferisce rimanere sul generico onde evitare di incorrere in errore. Art.2, comma 6, principi: dice di aggiungere laddove non specificato nei singoli articoli del REC. Abbiamo notato che era stato già suggerito dall'ASL nell'allgato n.1 della determinazione n.26 dell'8/2/2010. Dicevano appunto: si propone di aggiungere "laddove non specificato diversamente" nei singoli articoli del REC. Commissione paesaggio, articolo 72: abbiamo ritenuto, per un criterio di trasparenza di pubblicare sul sito web e sull'albo pretorio i curricula dei membri della commissione. Art.73, stesso argomento, per i parenti ed affini... scusate, dovevo fermarmi prima. Fino al 169".

Prisciandaro: "Grazie Veronica, diciamo che il Sindaco ha dovuto abbandonare l'aula perchè ha avuto un piccolo malore, forse il caldo. Comunque tranquillizziamo, sta abbastanza bene. Grazie consigliere Banfi, prego assessore Pagliato"

Pagliato: "Grazie Presidnte. Come lei ha anticipato, tutta la commissione, relativamente alle modifiche apportate agli articoli 88, 1, 10. 18, 73,169 con le proposte apportate in tali emendamenti, vengono accolte. Grazie"

Prisciandaro: "Grazie assessore Pagliato, mettiamo ai voti se non ci sono altri interventi. Prego."

Elia: "Sì, niente, questi sono più che altro aggiustamenti tecnici, errori di scrittura, ci sono un apio di questioni che abbiamo condiviso, in particolare che la carica per la commissione paesaggio è incompatibile, oltre che con parenti e affini della Giunta Comunale, anche con quelli del Consiglio Comunale. Sugli altri due emendamenti magari ci esprimiamo dopo. Grazie."
Prisciandaro: "Grazie Elia, mettiamo ai voti allora. Quindi mettiamo ai voti i 7 emendamenti che sono questi: soprressivi, articolo 88; modificativi, art.1 comma 1, art. 10 comma 5, art.18 comma4, art.73 comma 1.2, art.169 comma 4-5-6-7 e art.73 comma 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità.
Passiamo...li trattiamo contestualmente? bene, quindi passiamo all'art.2 comma 6: le norme del REC prevalgono, in quanto di particolare interesse edilizio per il Comune, su quelle

attualmente contrastanti con il regolamento locale di igiene, in seguito regolamento RLI, laddove non specificato diversamente nei singoli articoli del REC, per i requisiti igienico ecc. Articolo 72 comma 3: i commissari sono nominati con deliberazione della Giunta Comunale, previa procedura di pubblicazione di un avviso di selezione pubblica, sul sito internet del Comune, per 15 giorni. La Giunta Comunale nomina anche un pari numero di commissari sostitutivi, i quali subentrano ai commissari effettivi qualora si verifichi una causa di decadenza di cui all'articolo 73 del REC, ovvero in caso di morte o di dimissioni del membro effettivo. I curriculua professionali dei membri della commissione paesaggio dovranno essere pubblicati sul sito internet del Comune. Prego, chi illustra? Banfi, prego."

Banfi: "Ripeto quanto detto prima: art.2 comma 6, abbiamo notato che è già stato emendato nella stessa maniera dall'ASL nell'allegato n.1 della determinazione n.26 dell'8 febbraio 2010. L'ASL suggerisce di aggiungere "Laddove non specificato diversamente nei singoli articoli del REC". Per quanto riguarda la commissione paesaggio, art. 72 comma 3, abbiamo accettato che venga messo sul sito internet un avviso di selezione pubblica per 15 giorni e che i curricula professionali dei membri della commissione paesaggio vengano pubblicati sul sito internet, appunto per un criterio di trasparenza, pertanto li accettiamo"

Prisciandaro: "Grazie Consigliere Banfi, prego assessore Pagliato"

Pagliato: Grazie Presidente, l'articolo 2 comma 6 è aggiuntivo laddove si dice "laddove non specificato diversamente nei singoli articoli del REC". Questo è un emendamento importante perchè è stato sottolineato un po' da tutti i gruppi. Da una prima lettura sembrerebbe, alcuni sostengono, che il regolamento edilizio comunale debba sottostare al regolamento di igiene locale. Questo articolo recita questo, oggi:" le norme del REC prevalgono, in quanto di particolare interesse edilizio per il Comune, su quelle attualmente contrastanti con il regolamento locale di igiene, in seguito regolamento RLI, per i requisiti igienico sanitari non disciplinati dal REC si applicano i parametri recepiti dal RLI." Ebbene, noi abbiamo messo a punto con i nostri uffici un REC che è più restrittivo di quello che prevede il RLI, in particolare va a precisare delle cose che il RLI non tocca, e mi riferisco alla eco-compatibilità, al risparmio energetico, ai campi elettromagnetici e altre cose che il REC prevede e il regolamento locale di igiene non prevede. Ebbene, la ASL ha accolto questa nostra posizione e ha espresso un parere positivo, con una precisazione: di inserire in quegli articoli dove il REC prevede il RLI come riferimento, di indicare la prevalenza del RLI. Se invece nell'articolo del REC non si fa riferimento al RLI, allora prevale il REC. Ho ritenuto opportuno fare questo chiarimento, perchè sembrerebbe andare in contrasto al RLI, invece no, noi siamo certamente in linea con il RLI ma vogliamo essere più restrittivi su alcuni argomenti che il REC va a toccare in maniera specifica e dove invece il REC richiama il RLI, in quel punto prevale il RLI. Per cui, l'emendamento così come viene proposto, mi sembra che abbia accolto in pieno sia le osservazioni che le preoccupazioni da parte della commissione, quando si andava a specificare "ma come è possibile fare qualcosa che sia in contrasto con il RLI". Ho fatto questa precisazione perchè credo che su questo argomento ci sia qualche altro emendamento o era già emerso durante le commissioni. Per cui è accolto. Grazie."

Prisciandaro: " Prego, Consigliere Elia"

Elia: "Volevo capire quale era la modalità. Sugli emendamenti i gruppi si devono esprimere mi sembra, o no? ah, ok. Grazie. Due questioni: mi sembra di aver intuito che questo parere dell'ASL che mi sovviene nuovo perchè non l'avevamo visto, non avevamo saputo di questa questione. Non so se il Presidente Gerli ne è a conoscenza, ma non mi sembra che in commissione su questo punto ci sia stata data notizia. Se ce l'abbiamo, per carità,

lo verifichiamo, perchè se ce l'abbiamo io faccio un certo tipo di intervento, se non ce l'abbiamo ne faccio un altro. C'è? è qua? Va bene: " laddove non specificato diversamente nei singoli articoli del REC", questo lo abbiamo specificato. Non so come esprimermi su questo perchè non l'avevo visto prima, non l'abbiamo verificato"

Prisciandaro: " Il parere della Giunta è favorevole"

Elia: "Il nostro, ci asteniamo su questo"

Prisciandaro: " Prego, Consigliere Dibitonto"

Dibitonto: "Grazie. Qui non si tratta di prevalere un regolamento sull'altro e viceversa. Qui si trattava semplicemente di attenersi a quelli che sono i riferimenti più attuali, che sono l'articolo 28 della legge regionale 12 del 2005, non stiamo parlando di qualcosa che non esiste. E poi noi abbiamo chiesto che al di là della legge regionale, avevamo chiesto che fossero in armonia con il RLI, non abbiamo chiesto che uno dovesse prevalere sull'altro. Dall'articolo 28, che si prendessero dei parametri, metterli insieme e far sì che le cose convivessero in modo più consono, mettiamola così. Tutto qui quello che si è chiesto in commissione con insistenza, ma mi sembra che qui invece pareri della ASL non ne abbiamo visti, ma questo è un particolare. Anche io ho delle grosse perplessità nel votare questo emendamento. Grazie"

Prisciandaro: "Grazie Consigliere Dibitondo. Passiamo ai voti allora, emendamento art.2 comma 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato. Emendamento sempre modificativo relativo all'articolo 72 comma 3. Prego consigliere Elia"

Elia: "Questo potevamo condividerlo, stavo verificando se eliminare il mio emendamento e condividere questo per non farne un'inutile perdita di tempo dopo. Questo era il discorso. C'è la questione che avevamo detto in commissione sui 30 giorni piuttosto che dei 15, quindi ci esprimeremmo sui 30 assessore. Per quello lo avevamo condiviso."

Prisciandaro: "Titolo 6, controlli... questo è TUEL, della Pubblica Amministrazione art.124 parla di 15 giorni, pubblicazione delle deliberazioni: "tutte le deliberazioni del Comune e della Provincia sono pubblicate mediante affissione nella sede dell'ente per 15 giorni, salvo specifiche disposizioni di legge. Ecco perchè poi in sede di redazione degli emendamenti è stato rettificato quello che era stato redatto durante la commissione."

Elia: "Questo credo che si riferisca alla pubblicazione della delibera e degli atti, questa invece è una proposta diversa, che va nella direzione della trasparenza, come con gli ultimi atti del Governo devono essere pubblicati i curricula dei responsabili o dei dirigenti, come sono pubblicati sul sito l'elenco degli incarichi, il compenso del Segretario Generale e del Segretario Comunale, non andava nell'ottica della pubblicità "legale", così come definita dal TUEL appena citato, tralatro nell'ottica della trasparenza negli atti della Amministrazione Comunale per una migliore comunicazione. Comunque la richiesta di metterlo a 30 rimane, perchè condivido quello che si dice però non era indicata in questo senso".

Prisciandaro: "assessore Pagliato?"

Pagliato: "Quelli che sono le pubblicazioni delle delibere, tutti gli atti previsti dall'art.124 del TUEL che dice: "tutte le delibere del Comune e della Provincia sono pubblicate mediante affissione all'albo Pretorio nella sede dell'ente per 15 giorni consecutivi, salvo diverse spe-

cifiche di legge. Tutte le delibere degli altri enti locali sono pubblicate mediante affissione all'albo Pretorio del Comune, che ha sede presso l'Ente, per 15 giorni consecutivi, salvo diverse specifiche di legge." Detto questo, noi in commissione avevamo anche concordato sui 30 giorni, perchè non discuto. Poi, andando a vedere quelle che sono previste, ho preferito ritornare a quello che prevede il Testo Unico relativamente alla Pubblica Amministrazione, in cui si fa riferimento a 15 giorni. E io penso che la garanzia della pubblicità, dell'informazione, della trasparenza, sia più che garantita. Oltre tutto, in questo emendamento al comma 3 abbiamo accolto anche l'indicazione espressa in commissione in cui si dice "i curriculua professionali dei membri della commissione paesaggio dovranno essere pubblicati sul sito internet del Comune", credo che anche questo corrisponda a un'indicazione espressa dalla commissione e comunque risponda agli indirizzi di pubblicità, di trasparenza, perchè viene evidenziata l'esperienza maturata da questi professionisti che comporranno la commissione. Credo che questo emendamento, così come è stato proposto, sia un risultato che la commissione ha ottenuto insieme, però i gruppi sono liberi di scegliere quali siano le loro motivazioni. Così come è stato proposto, da parte della Giunta e del gruppo di maggioranza, è accolto. Grazie."

Elia: "Assessore Pagliato, possiamo accettare i 15 giorni ma definirei meglio per quanto tempo i curricula sono pubblicati sul sito internet del Comune, perchè lì non sono definiti. In maniera permanente? Allora accettiamo i 15 giorni, però mettiamo in maniera permanete? Se modifichiamo l'emendamento lo votiamo favorevolmente"

Pagliato: "Possiamo precisare "per tutta la durata dell'incarico""

Prisciandaro: " Quindi passiamo al voto dell'art.72 comma 3 così come emendato in sede di discussione: " i curriculua professionali dei membri della commissione paesaggio dovranno essere pubblicati sul sito internet del Comune per tutta la durata dell'incarico". Favorevoli? Unanimità.
Passiamo ad esaminare un ulteriore gruppo di emendamenti presentati dal Consigliere Elia, Progetto per Baranzate, sono esattamente 24. Per accordo tra i capigruppo, avrei dovuto dirlo prima, mentre il regolamento dice che si trattano prima gli emendamenti soppressivi, poi i modificativi/aggiuntivi, si è deciso di trattarli così, nell'ordine con il quale sono stati presentati, a prescindere che siano dell'una o dell'altra famiglia di emendamenti. Quindi cominciamo emendamento numero 1, emendamento soppressivo art. 2 e art.115: eliminare tutti i riferimenti ai parametri e alle norme urbanistiche, in coerenza col dettato n.28 comma 2 della legge 12/2005. Prego Elia"

Elia: "Questo è già stato esplicitato più volte in commissione, non so se poi il Consigliere Dibitonto si vuole esprimere su questa questione perchè mi sembra che l'abbiamo condivisa. La questione è che, richiamando la legge 12 del 2005. essendo questo un regolamento edilizio dovrebbe richiamare parametri appunto edilizi e non parametri urbanistici. La differenza sembra assolutamente chiara, le norme urbanistiche vengon definite dal piano regolatore, quindi dal PGT, non dai regolamenti edilizi, che hanno un altro scopo. Quindi non mi dilungo tanto perchè ci siamo già espressi su questo".

Dibitonto: "Voglio aggiungere che qui ci sono degli emendamenti che ho citato oltretutto sui miei emendamenti presentati nelle commissioni, quindi lui li ha raccolti, li ha presentati e ha fatto benissimo, per vedere se si riesce almeno a portare a casa qualcosa di più concreto di quello che non si è riusciti a fare. Grazie"

Prisciandaro: "Non portiamo a casa niente, consigliere Dibitonto, miglioriamo qualcosa che esiste già, questo nell'interesse pubblico. Prego Pagliato"

Trascrizione del verbale del Consiglio Comunale del 20 luglio 2010

Pagliato: “Grazie Presidente, l’emendamento proposto tocca uno dei punti fondamentali del nostro regolamento, quando si parla del sistema premiante. L’articolo 115, non parlo dell’art.2 che è quello sugli indirizzi, ma l’art.115 credo a cui si fa riferimento, quando si dice “ eliminare tutti i riferimenti ai parametri e alle norme urbanistiche, in coerenza col dettato n.28 comma 2 della legge 12/2005” e questo è vero. Ma l’art.115 dice proprio, nel sistema premiante, è premiante quando diciamo quali sono le modalità per avere un premio, relativamente a un incremento di SLP realizzabile, dove si dice “nelle percentuali indicate e fino a un massimo del 10% della SLP dell’edificio oggetto dell’intervento”, articolo 11.5 della legge regionale 12 del 2005, “solo ove previsto dal documento di piano del PGT”. Cioè assolutamente questo regolamento non si pone in alternativa, non va ad esprimere dei parametri urbanistici, ma dice “qualora sia previsto dal documento di piano del PGT un incremento del 10%, allora vale tutto quello che sta scritto dopo”, che sono le indicazioni che vengono date per individuare il sistema premiante, cioè il punteggio in funzione dell’isolamento termico, del fabbisogno energetico, dei materiali eco-sostenibili ecc. Quindi è in questi termini che dobbiamo leggere questo articolo. Pertanto respingiamo questo emendamento per queste ragioni. Grazie”

Prisciandaro: “Bene, mettiamo ai voti: emendamento soppressivo art. 2 e art.115: eliminare tutti i riferimenti ai parametri e alle norme urbanistiche, in coerenza col dettato n.28 comma 2 della legge 12/2005. Favorevoli all’emendamento? Contrari? Astenuti? Respinto.
Emendamento n.2, emendamento soppressivo art.2 comma 6 del REC; si chiede lo stralcio di quanto in oggetto in quanto il REC, dove in contrasto, non può prevalere sul regolamento locale di igiene dell’ASL. Consigliere Elia lo mantiene questo?”

Elia: “Questo è ritirato”

Prisciandaro: “E’ ritirato. Emendamento numero 2 ritirato. Proseguiamo così, consigliere Elia? Singolarmente? Non ha intenzione di farli tutti insieme? No? Emendamento n.3, emendamento soppressivo all’articolo 3 comma 1 e 3 del REC; si chiede lo stralcio di quanto in oggetto, in quanto il SUE non è stato istituito presso il Comune di Baranzate. Prego Elia”

Elia: “sarebbe: si chiede lo stralcio di quanto in oggetto, in quanto il SUE, e quindi lo Sportello Unico dell’Edilizia, non è stato definito. Quindi o lo definiamo oppure lo stralciamo dal regolamento.”

Prisciandaro: “E’ previsto”

Elia: “Però non mi sembra che ci sia stato un atto formale di creazione del SUE, almeno non l’abbiamo visto... Grazie”
Prisciandaro: “Prego assessore Pagliato”

Pagliato: “Grazie Presidente. L’articolo 3 recita proprio nel testo: “struttura Comunale di riferimento”. Stiamo parlando delle finalità e i contenuti del REC, dove l’articolo 1 è l’oggetto, 2 i principi, 3 struttura comunale di riferimento. “Per tutto quanto afferisce” questo è quanto recita il REC “la materia edilizia ed urbanistica, la struttura Comunale di riferimento è lo Sportello Unico per l’Edilizia, in seguito definito SUE, dell’area Gestione del Territorio del Comune di Baranzate”. Quindi questo è molto chiaro: nell’ambito dell’area di gestione del territorio del Comune di Baranzate c’è come riferimento per le materie di edilizia il

SUE. Contestualmente alla presentazione di ogni progetto di natura edilizia ed uranistica, l'avente titolo è comunicato il nominativo del resposabile del procedimento, dell'eventuale altro tecnico istruttore, il servizio di riferimento a cui per richiedere notizie e chiarimenti, con i relativi orari di ricevimento. Lo Sportello Unico per l'Edilizia, il SUE, svolge i compiti e le funzioni ad esso attribuite dall'art.32 legge regionale 12/2005 e successivi a cui si rinvia. Credo che questo sia uno degli articoli più chiari per chi deve operare, dove se dovesse essere intestata una pratica al SUE e viene indirizzata all'area gestione del territorio del Comune di Baranzate, immediatamente gli sarà dato il nominativo del responsabile e ci saranno tutti i compiti che sono svolti dal SUE, secondo l'articolo 32 della legge regionale. Pertanto credo che con questo regolamento noi in questo momento stiamo anche decidendo che il SUE è uno sportello che c'è nell'ambito dell'area gestione del territorio del Comune, con i compiti che gli vengono assegnati dalla legge 32. Sulla formalità di una delibera di Giunta, qualora sia necessario per poterla fare, io non sono in grado in questo momento di rispondere, ma se sarà necessario lo faremo. Ma credo che il compito di questo regolamento sia quello di dare un indirizzo preciso all'operatore, agli operatori che devono rivolgersi per le loro pratiche edilizie. E pertanto questo emendamento, così come è stato proposto, viene respinto".

Prisciandaro: "Grazie assessore. Procediamo allora, se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'emendamento soppressivo all'art.3, comma 1 e 3 del REC. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Emendamento n. 4, soppressivo all'articolo 4 del REC: si chiede lo stralcio di quanto in oggetto in quanto si ritiene non opportuno che un regolamento che deve normare una materia permetta delle deroghe, seppur previa deliberazione del Consiglio Comunale. Prego Elia"

Elia: "Questo mi sembra un emendamento assolutamente politico, più che tecnico. Politico nel senso sano, naturalmente, del termine. Qui dice: "gli interventi edilizi in deroga alle norme del presente REC sono ammesse solo previa deliberazione del Consiglio Comunale, per edifici e impianti pubblici di interesse pubblico secondo la vigente normativa". Fondamentalmente ci sembra utile ribadire che il REC non è un regolamento che non ha nessuna aderenza con la realtà, nel senso che qui è stata definita una regolamentezione in base anche a delle scelte giustamente politiche. Visto che è stato inserito il fatto che si possa andare in deroga al regolamento edilizio, il che vuol dire che si può non rispettare il regolamento edilizio, previa deliberazione del Consiglio Comunale e solo per edifici ed impianti pubblici, può voler dire due cose, dal mio punto di vista: la prima è che o ci sono degli edifici e degli impianti pubblici che non rispettano il REC, e quindi questo Consiglio Comunale con questa norma va a deliberare di fatto una deroga al REC e quindi potenzialmente possono esserci n edifici pubblici di futura costruzione o già attuali, che possono andare fuori dalle norme del REC e quindi questo Consiglio Comunale di fatto sana una violazione del REC. Oppure avete previsto questa norma nel caso in cui fosse necessario che questa operazione venga fatta. Ecco, le ecocase in deroga alle distanze, quindi questo volevamo capire. Perchè se c'è una cosa fatta... quindi le ecocase sono andate in deroga, insomma non hanno rispettato di fatto il REC e quindi vorremmo anche capire i motivi perchè questo è stato fatto. E se questo è per le ecocase, allora se deroga deve essere fatta, che sia fatta per una. E allora probabilmente sarebbe utile definirla. Grazie".

Prisciandaro: "Adesso risponderà l'assessore Pagliato"

Pagliato:" Grazie Presidente. Credo sia doverosa una precisazione, perchè dalle domande capisco che possano sorgere dei dubbi. Quindi una precisazione va fatta. Prima di tutto questa deroga è prevista dal dpr 380 del 2001 e anche dalla legge regionale 12, però questo lo lascio un attimo da parte perchè voglio dare comunque una motivazione di carattere

politico, a parte l'aspetto di quanto prevedono le leggi. Il primo: credo che noi dobbiamo sempre garantire l'interesse pubblico e vogliamo che l'interesse pubblico sia prevalente. Però non è che questo REC va a sanare delle cose fatte male, perchè qui c'è scritto, ve lo leggo perchè questo forse è sfuggito "gli interventi edilizi in deroga alle norme del presente REC, sono ammessi solo, dico solo, previa deliberazione del Consiglio Comunale, per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, secondo la vigente normativa. Cosa voglio dire? Che possono esserci delle deroghe, ma queste devono comunque essere approvate dal Consiglio Comunale, che è lo stesso organo che approva il regolamento edilizio, per cui noi non intendiamo con questo dire che il REC una volta approvato va a modificare oppure va in deroga, no. Perchè se ci sono delle cose che devono essere in deroga e che sono quelle previste per esempio dalla legge 12, che dice "la deroga può essere assentita ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche e organizzative nei casi ed entro i limiti indicati dall'art.19 della legge regionale del 20 febbraio '89, n.6, norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescizioni tecniche di attuazione. Mi sembra che questo non vada altro che ad accogliere quelle che sono già previste dalla legge e, se non previste, devono comunque passare attraverso il Consiglio Comunale, che è quello che autorizza comunque il regolamento. E pertanto questo emendamento lo respingiamo. Grazie"

Prisciandaro: "Grazie assessore, la parola al consigliere Dibitonto"

Dibitonto: "Grazie Presidente. Ma assessore, ma non riesco a capire. Lei ci è venuto a dire che lo dice la legge 12 all'art.33 del 2005 e non riesco a capire che ci inventiamo il discorso che noi dobbiamo essere... e dov'è il problema. Già lo prevede la legge 12 del 2005. Perchè abbiamo voluto specificare con un articolo specifico con deroghe? E poi cosa vuol dire decide il Consiglio Comunale? Noi siamo più importanti delle leggi? La legge 12 dice che si deve passare per il Consiglio Comunale?"

Pagliato: "Il dpr 380 del 2001, art. 14, permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici, al punto 1 recita: il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali, è rilasciato esclusivamente per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione del Consiglio Comunale."

Dibitonto: "Chiedo scusa, non avevo vista questa parte."

Prisciandaro: "Grazie. Passiamo al voto. Emendamento n.4, emendamento soppressivo all'articolo 4 del REC. Favorevoli? Contrari? Respinto. Emendamento n.5, emendamento modificativo del comma 3, art.5 del REC. Sotituire la parola "Giunta Comunale" con "Consiglio Comunale". In subordine all'emendamento n.5, emendamento aggiuntivo, istituire un nuovo comma con il testo "il Comune può, con deliberazione del Consiglio Comunale, approvare il piano dell'illuminazione pubblica. Contemporaneamente stralciare dal comma 3 art.5 le parole "e il piano dell'illuminazione pubblica". Prego consigliere Elia."
Elia: "La questione qui è molto più breve di come tecnicamente è espressa, perchè poi è un po' complicato. E' sulla questione del piano dell'illuminazione pubblica. La discussione che abbiamo fatto in discussione: il piano dell'illuminazione pubblica può essere una politica e non uno strumento tecnico come invece sono i capitolati di tipo tecnico, prestazionali che possono essere delegati alla giunta? Siccome in molti Consigli Comunale ci sono anche gli assessori delegati all'illuminazione e siccome la questione della sicurezza è un tema molto forte, un piano di illuminazione fatto in competenza del Consiglio Comunale può essere utile anche per applica una politica della sicurezza nei luoghi che si ritiene più utile illuminare, altri dove si ritiene invece che ci sia più sicurezza e quindi sia meno ne-

cessaria l'illuminazione. Pensiamo anche, ho visto nei nostri programmi elettorali, che il tema della sicurezza, dell'illuminazione di alcune strade, alcune piazze, alcune zone, è riportato in tutti i programmi. Quindi dal nostro punto di vista, la proposta è: vogliamo che il piano di illuminazione urbana sia un vero e proprio strumento per fare una politica della sicurezza. Se lo approcciamo in questo modo, allora io ritengo più opportuno che sia di competenza del Consiglio Comunale. Se invece si ritiene che il piano di illuminazione urbana sia di fatto uno strumento tecnico, quanto i capitolati di tipo tecnico ecc. allora lo teniamo così, ma noi non riteniamo questo un approccio utile. Per "piano di illuminazione urbana" io non intendo "manca una lampadina, cambiamola" o "che tipo di fusibili dobbiamo mettere", chiaramente. Non è questo che voglio intendere, quella è una questione prettamente tecnica, quindi la lasciamo all'ambito gestionale e non all'ambito politico. Grazie".

Prisciandaro: "Grazie consigliere Elia. Assessore PAgliato"

Pagliato: "Grazie Presidente. Colgo l'osservazione fatta dal consigliere Elia, leggo sempre nel decreto legislativo n.267 del 2000, dove ci sono le attribuzioni del Consiglio Comunale, e si dice che al punto 2, il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali, vi salto le altre cose: programmi, relazioni previsionali, programmatiche, piani finanziari, programmi triennali, elenco dei lavori pubblici, bilanci ecc. Bene, quello che va a prevedere questo comma 3 dell'art.5 quando diciamo capitolati tipo, tecnici, prestazioni per la progettazione ed escuzione delle opere pubbliche e il piano di illuminazione urbana, non intendiamo sostituirci al piano triennale delle opere pubbliche o se questo Consiglio ritiene di dare un indirizzo sull'illuminazione. Assolutamente non si intende sostuire questo. Però se ci sono degli indirizzi, la Giunta andrà avanti su quelli che sono gli indirizzi dati da questo Consiglio. Qualora invece si debba trattare di una strada o per esempio si debba trattare dell'illuminazione fatta con il fotovoltaico piuttosto che con qualche altro sistema, io credo che sia un obiettivo della Giunta perseguire, anche in particolare adesso con il patto dei Sindaci sulla riduazione dei consumi di energia per risparmiare CO2, per evitare inquinamento. Credo sia compito anche da parte della Giunta, seguire queste cose. Lascio però al Consiglio Comunale, se vuol dare degli indirizzi, con il regolamento non è che gli venga vietato. E' il motivo per cui questo lo lascerei così come è, pertanto l'emendamento viene respinto. Grazie Presidente"

Prisciandaro: "Grazie assessore Pagliato. Poniamo in votazione l'emendamento n.5, emendamento modificativo del comma 3 art.5 del REC. Favorevoli? Contrari? Respinto. Consigliere Elia, le faccio una proposta: il prossimo emendamento parla di portare le sanzioni a 500 Euro. Ce ne sono altri 3 uguali, li trattiamo tutti allo stesso momento? E' d'accordo? Sono il 6, il 10, l'11 e il 12. Va bene? Portiamo in discussione e approvazione gli emendamenti n.6, oggetto: emendamento modificativo del comma 3 art.11 del REC, portare la sanzione a 500 Euro. Emandamento n.10, oggetto: emendamento modificativo del comma 3 art.12 del REC, portare la sanzione a 500 Euro. Emendamento n.11, oggetto: emendamento modificativo del comma 5 art.13 del REC, portare la sanzione a 500 Euro. Emandamento n.12: emendamento modificativo del comma 10 art.14 del REC, portare la sanzione a 500 Euro. Prego consigliere Elia"

Elia: "La proposta è quella di alzare un po' le soglie delle sanzioni, in quanto il regolamento prevede 150 Euro/200 Euro previsti dalla legge su mancati interventi in rispetto del regolamento edilizio. Noi crediamo che per gli operatori 150 o 200 siano un po' pochini rispetto anche ad interventi di una certa consistenza, quindi vorremmo alzare la soglia, per mantenere più alta la pressione sull'operatore, nel rispetto del regolamento a fronte di una sanzione che abbia una certa consistenza. Dopodichè, io capisco benissimo che ci siano le fidejussioni eccetera e quindi si obbliga ugualmente l'operatore a fare i lavori, però effet-

tivamente c'è una sanzione per i privati o per un condominio di 500 Euro, e quindi per delle famiglie. Mentre per degli operatori, 150 Euro di sanzione forse è un po' inconsistente, quindi la richiesta è di alzarla a 500"

Prisciandaro: "Grazie. Assessore Pagliato, prego"

Pagliato: "Grazie Presidente. Io vedo che gli art.11, 12, 13 e 14 a cui gli emendamenti fanno riferimento sono rispettivamente: il primo è riferito agli spazi, porticati e gallerie pedonali. Il secondo alle piste ciclo-pedonali. Il 13 alle strade private, il 14 agli accessi ai passi carrabili. Mi sembra che siano questi, almeno guardandoli dal regolamento. Ci sono indicate delle sanzioni di 150 Euro per i primi due e per gli altri di 250. Colgo l'occasione per fare una precisazione che mi sembra importante, forse non sufficientemente colta durante gli incontri di commissione. In tutti gli articoli, quando si parla di sanzione amministrativa, c'è sempre la premessa "ferme restando le sanzioni previste dalla legge, chiunque violi le disposizioni di cui al presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria di..." Per cui c'è sempre il " ferme restando le sanzioni previste dalla legge". Che cosa voglio precisare? Se viene fatta una violazione al regolamento, questa non si sana con 150 Euro, e neanche con 500. Ci sono delle sanzioni previste dalla legge e in alcuni casi viene anche riportato allo stato originale nel momento in cui c'è qualcosa che non va fatto, e rimane poi comunque la sanzione amministrativa. Queste sanzioni vanno a toccare, più che gli operatori, tutti coloro che non rispettano in manutenzione oppure di gestione del territorio, della pulizia, mi riferisco alle manutenzioni ma anche alla pulizia dei marciapiedi. All'articolo 10, quando si dice, in caso di nevicate, ai proprietari frontisti è fatto obbligo di spargere sui marciapiedi antistanti materiali antiscivolo, voi ricordate che abbiamo tolto sabbia e segatura, di sgomberarli dalla neve, creando un passaggio per almeno 1,50 m ecc. ecc. è fatto altresì obbligo di rimuove l'eccessivo accumulo di neve e ghiaccio su tetti, gronde e cornicioni, che possa arrecare pregiudizio per gli spazi pubblici antistanti e sottostanti, quindi per la pubblica incolumità. E dice ancora al comma 6: ferme restando le sanzioni previste dalla legge, chiunque violi le disposizioni di cui al presente articolo, è soggetto al pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie di Euro 150. Cosa significa: non è che quello che fa il marciapiede di un metro gli rimane di un metro se il regolamento prevede 2 metri, e con 150 Euro se la cava. Non è questo, perchè c'è il " ferme restando le sanzioni previste dalla legge". Vuol dire che se il regolamento dice che devi farlo di due metri, lo fai di due metri e ti adegui. Se invece il cittadino o il condominio deve pulire un marciapiede e non lo fa, qui c'è la possibilità attraverso il regolamento di dire che qui c'è un regolamento per cui il territorio deve essere tenuto pulito e la parte che ti tocca davanti al tuo negozio, la tua abitazione o il tuo condominio, devi tenerlo pulito per 1 metro e 50. Questo è ciò di cui stiamo parlando, e se non lo fai è prevista una sanzione ammnistrativa di 150 Euro. Francamente credo che andarle a portare tutte a 500 Euro, uniformando tutte quelle che sono a 150, 200 o 500, non sia un messaggio giusto da dare nei confronti di chi viola questo regolamento, ma credo che ci sia una gradualità che debba essere mantenuta, perchè obiettivamente è ben diverso il non pulire un marciapiede e il lasciare un area abbandonata con rischio di incendi, erbe che possono essere l'ambrosia o altre cose. Credo che sia doveroso fare una distinzione, come è diverso anche lo spazio lasciato lo spazio non custodito oppure sporco se è quello davanti alla casa, perchè per arretramento molti palazzi hanno quei 4-5 metri che non si capisce mai se è terra di nessuno o terra di qualcuno. Ebbene, si prevede nel caso dell'art.8 che sono spazi conseguenti ad arretramento, sono 250 Euro. Che è diverso dai 500 che abbiamo invece previsto per regolamento per dove ci sono delle aree abbandonate, degli spazi abbandonati ben più ampi. Queste differenziazioni mi sembra che debbano essere mantenute, poi magari il 150 rispetto al 250 potrà essere discutibile, mi rendo conto, ma credo che abbiamo fatto un elenco dove sono previste

tutte le sanzioni amministrative e mi sembrano ben equilibrate, vanno dai 150 ai 500 massimo, tenendo sempre fermo che se ci sono degli abusi quello vanno regolati diversamente. E pertanto anche questi emendamenti, se li mettiamo insieme, vengono respinti. Grazie"

Prisciandaro: "Grazie Assessore Pagliato, metto ai voti l'emendamento n.6-10-11 e 12. Favorevoli? Contrari? Respinti. Mettiamo in votazione l'Emendamento n.7 congiuntamente con il n.8. Emendamento modificativo del comma 1 art.12 del REC: eliminare le parole "alle prescrizioni del piano della mobilità ciclistica comunale" in quanto questo piano non è stato ancora approvato. Emendamento 8: emendamento modificativo del comma 2.3 art.12 del REC, eliminare la parola "possibilmente". Prego consigliere"

Elia: "Grazie. Ho chiesto cortesemente di metterli insieme siccome riguardano lo stesso articolo. Mi sembrava più coerente. La prima è riferita all'eliminare le parole " alle prescrizioni del piano della mobilità ciclistica comunale", perchè non ci sembra che sia arrivato in Consiglio il piano della mobilità ciclistica comunale. E' della Giunta, non ci risulta di averlo approvato, non ci è arrivato un atto in cui risulta di averlo approvato in Giunta. Altrimenti non lo presentavamo come emendamento, quindi non abbiamo visto atti e non siamo a conoscenza che il piano sia stato approvato. L'altro emendamento, e li voteremo insieme ma se uno me lo volete approvare poi faremo in separata sede, è al comma 3 e questo mi sembra doveroso. Qui si dice: "devono possibilmente" si parla della realizzazione di percorsi ciclabili "essere separate o sopraelevate rispetto alla carreggiata degli autoveicoli, in modo da garantire la sicurezza per i ciclisti". Io qui eliminerei la parola "possibilmente" in maniera tale che le piste ciclabili debbano essere separate o sopraelevate, quindi "possibilmente" secondo me potremmo toglierlo, sennò si corre il rischio di dover capire cosa vuol dire "quando possibile". O definiamo cosa vuol dire o lo togliamo, lo si divide anche con una striscia di colore, in maniera tale che le auto identifichino la differenza. Grazie."

Prisciandaro: "Prego assessore Pagliato"

Pagliato: " Grazie. Il comma 1 dell'art.12, la realizzazione secondo il piano della mobilità ciclistica comunale: questo punto, devo dire che forse è sfuggito, ma con delibera di Giunta del 25 settembre 2007, è stato approvato il piano della mobilità ciclistica, è la deibera n.78. Abbiamo oltrettutto ricevuto un finanziamento da parte della Provincia di Milano, siamo stati anche, diciamo così, premiati. Per cui, almeno questo ce lo abbiamo come piano, non avremo tutte le piste ma il piano c'è. Per quanto invece l'emendamento modificativo alla parola "possibilmente", capisco la preoccupazione del consigliere però, se dovessimo togliere la parola "possibilmente", ciò pregiudicherebbe la realizzazione di alcuni tratti di raccordo delle piste. Cioè, dove ci sono diversi livelli, in quel caso è necessario prevedere dei raccordi. Certo, la norma è conforme comunque a una legislazione in materia, con striscie gialle per il codice della strada. In ogni caso, la preoccupazione sulla sicurezza nel momento in cui si va ad approvare un intervento, direi che la sicurezza è al numero uno. Direi quindi che la parola " possibilmente", concedetela esclusivamente per quei punti dove ci sono dei punti di incontro. In ogni caso, la garanzia della sicurezza dovrà far parte del progetto, non progetteremo mai qualcosa che non sia sicuro, perchè anche la norma lo prevede. Pertanto questi due emendamenti, così come sono proposti, vengono respinti. Grazie."

Prisciandaro: "Grazie assessore Pagliato, prego Elia"

Elia: "Volevo ritirare questo emendamento, se il piano della mobilità ciclistica c'è, io lo ritiro. Però ci dobbiamo intendere, perchè sono già informazioni che richiediamo in commis-

sione. Ma se in commissione non esce, poi veniamo qua a perdere tempo. Allora voi tirate fuori quello che noi richiediamo in commissione, così non stiamo a perdere tempo, visto che questa dell'ASL in commissione non è uscita, quest'altra questione non è uscita. Fate fare gli emendamenti per poi venire in Consiglio e dire "ecco, ce l'abbiamo". Se l'operazione è venire in Consiglio e dire "ecco, ce l'abbiamo" è una scelta politica, va bene, la fate. Non mi sembra di altissimo livello, ma se volete farla, fatela. Se invece vogliamo discutere in commissione, noi evitiamo di far perdere tempo. Noi siamo qua con l'intento migliorativo, anche perchè con questo caldo... Quindi io responsabilmente ritiro l'emendamento 7, così evitiamo di perdere tempo".

Prisciandaro: "Per sua norma, i consiglieri comunale non perdono mai tempo, almeno quelli che conosco io. Allora, emendamento n.7 ritirato, mentre mettiamo ai voti l'emendamento n.8. Favorevoli? Contrari? Respinto.
Emendamento n.13, emendamento modificativo del comma 3.8 art.16 del REC, eliminare la parola "parziamente". Prego"

Elia: "Ringrazio per il fatto che qualche emendamento ce l'avete fatto passare, che non ce li avete bocciati tutti. Grazie. Appunto, nessuno infatti. Però spero che verso la mezzanotte qualcosa ce la fate passare, per stanchezza. Vi prendiamo per sfinimento. Allora, su questione della trasparenza delle recinzioni. Qui di dice "parziamente trasparenti", noi lo vorremmo "trasparenti" e non "parziamente". E' chiaro che trasparenti non vuol dire senza nulla, vuol dire anche con una struttura che permetta la visione complessiva. Questa, sempre riferita alla questione della sicurezza, si ritiene che dalle strade di Baranzate con delle recinzioni trasparenti, si possa permettere da chi è fuori di vedere all'interno degli spazi privati e quindi anche, per quanto possibile, aiutare la sicurezza. Questo è l'elemento politico che noi portiamo, per chiedere che questo punto sia variato. Grazie"

Prisciandaro: "Prego assessore Pagliato"

Pagliato: "Grazie Presidente. Devo ripetere un po' quello che avevo detto in commissione, perchè su questo argomento ne avevamo parlato, e ribadisco che per questioni di chiarezza non possono esistere recinzioni trasparenti, eccetto il vetro. Il solo fatto che ci siano dei paletti o un angolo che deve mantanere una struttura, anche se trasparente, è comunque un semi-trasparente. Non può esistere e credo che questo serva proprio per chiarezza, perchè guai se andassimo a dire "trasparenti" e poi lasceremmo a chi deve valutare che cos'è trasparente, semi-trasparente, che cos'è parziale. Cioè ci sarebbe obiettivamente qualche difficoltà. Se è trasparente è trasparente, se è parzialmente trasparente uno dovrà dire quanto in percentuale. Comunque non vuol dire che un vetro opaco sia parziamente trasparente, perchè quello non è parziamente trasparente. O si vede o non si vede. Quindi è questo che si intende per "parziamente trasparente", per cui questo lo respingiamo come emendamento."
Prisciandaro: "Grazie. Mettiamo ai voti l'emendamento n.13. Favorevoli? Contrari? Respinto. Emendamento n.14, emendamento aggiuntivo art.48 comma 3 e art.49 comma 4 del REC: in corenza con quanto prescritto dall'art.2 ed altri della legge n.241/90 in merito alla conclusione del procedimento, inserire nei commi in oggetto la frase "l'emissione di un provvedimento conclusivo motivato da parte dell'Ufficio. Chi lo presenta? Elia, prego."

Elia: "Grazie Presidente. Su questa questione, chiediamo in coerenza con la legge sul procedimento amministrativo, la 241 del '90 sulla trasparenza, la partecipazione dei terzi ai procedimenti amministrativi, e anche degli obblighi che questa legge definisce per le pubbliche amministrazioni per regolamentare i rapporti. E uno degli obblighi che esplicitamen-

te vengono definiti, e questo vale in generale per i procedimenti amministrativi, non è che ci sono alcune tipologie di procedimenti amministrativi come quelli edilizi, piuttosto che quelli elettorali, piuttosto che quelli di altre tipologie, quindi questa essendo una normativa generale, li richiama. Noi chiediamo questo per tutelare l'amministrazione comunale, nel senso che se la 241 del '90 definisce che a conclusione di un procedimento bisogna dare l'emissione di un provvedimento conclusivo motivato, che può essere negativo o positivo, di accoglimento, però deve essere motivata e questo provvedimento deve essere dato. Siccome qui sembrerebbe che manchi, noi chiediamo appunto in coerenza con la 241, vada aggiunta. In più esprimo, se il Presidente è d'accordo, le mie anche sulla 15 e sulla 16 che richiamano anche la 241 del '90: l'articolo 65, 66 e 67, si può stralciare perchè richiama pedissequamente quello che viene richiamato nella legge e fa rifermenti anche ad atti normativi generali, questo lo richiama nella legge, oppure altre questioni che può normare il governo nazionale, per cui secondo noi può anche non starci qui, in questo regolamento. Mentre l'emendamento 16, emendamento soppressivo art.66 comma 3, dice "è disposto il deferimento dell'accesso ai documenti ove sia necessario per assicurare la tutela della vita privata, il deferimento è disposto inoltre per l'accesso ai documenti la cui conoscenza possa impedire o ostacolare gravemente lo svolgimento dell'azione amministrativa". E' questa la questione che secondo noi non funziona: innanzitutto bisogna capire cosa vuol dire " impedire o ostacolare gravemente lo svolgimento dell'azione amministrativa" soprattutto da parte di chi. Se gli Uffici o la Giunta definiscono che non si può avere accesso agli atti, perchè in base a non so quale parametro, può ostacolare gravemente l'azione amministrativa, allora diventa non più un regolamento, ma rimane in capo agli Uffici o alla Giunta definire occasione per occasione se dare accesso o non dare accesso. Invece secondo me nel regolamento va normato quali sono i motivi per impedire o gravemente ostacolare l'accesso. E in più, rispetto all'art.25 della legge 241 del '90 che dice: "il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi nei casi e nei limiti stabiliti nell'art.24". Se poi andiamo a vedere l'art.6 "col regolamento adottato ai sensi dell'art.17" ecc."il governo può provvedere casi di sottrazione dall'accesso di documenti amministrativi". Questo è riferito a regolamenti sulla contrattazione collettiva del lavoro, regolamenti sui tributi, sull'economia, sulla difesa. Questo mi sembra che regolamenti, anche perchè la dà il governo, e quindi secondo noi risulta incoerente da questo punto di vista, la 241, rispetto a questo regolamento, in particolare sul differimento. Perchè qui esplicitamente dice che il Governo può definire ed è la legge che definisce quali sono le tipologie di documenti amministrativi per i quali può essere predisposto il differimento. Grazie"

Prisciandaro: "Grazie consigliere Elia. Allora assessore, il consigliere Elia ha presentato l'emendamento 14-15 e 16 e quindi li trattiamo in un unica tornata e li voteremo contestualmente. Prego"

Pagliato: "Grazie Presidente. Vado con ordine, allora il 14, emendamento aggiuntivo all'art.48 e 49 del REC, in coerenza con quanto prescritto dall'art.2. Sulla definizione del procedimento, voglio indicare quale è il criterio che è stato indicato dal REC. Gli Uffici, nel momento in cui c'è un procedimento e chiedono di provvedere all'integrazione e all'adeguamento del progetto entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, presentando quanto richiesto presso l'Ufficio Protocollo. Allora proprio nel momento in cui si chiede l'integrazione di documentazione, c'è l'integrazione del progetto entro il termine dei 60 giorni. E viene precisato subito, quando si chiede poi l'integrazione, in caso di omessa integrazione entro l'anzidetto termine, l'Ufficio provvederà all'archiviazione definitiva dell'istanza per carenza di documentazione. Questo lo diciamo fin da subito all'operatore o al cittadino che interviene, queste sono delle indicazioni che diamo immediatamente. Naturalmente questo procedimento, così come è stato impostato, risponde a criteri di economicità, efficacia, efficienza. Il cittadino è avvertito fin da subito di che cosa deve fare e i tempi

che gli sono dati a disposizione. Ciò significa che se dovesse anche prentare parzialmente, comunque gli verrà data risposta che sarà parziale o incompleta, ma se proprio non si fa vivo è evidente che il procedimento è chiuso, come è stato indicato e non sembra sia il caso di andare a ripetere con un'altra lettera per dire "guarda che non ho ricevuto niente", quindi il procedimento è chiuso. Emendamento n.15, stralcio soppressivo degli art.65-66-67, stralcio di quanto in oggetto in quanto la materia è già normata dalla legge. Il REC disciplina l'accesso agli atti in materia di edilizia, specificando le necessità di individuazione dei medesimi. Quindi l'obiettivo del REC è: in materia di edilizia, come è disciplinato l'accesso agli atti. Questo è quello che fanno gli articoli 65-66-67. L'emendamento 16, soppressivo dell'art.66, dove dice che è in contrasto con l'art.24-25 della 241 del '90, noi abbiamo verificato e non abbiamo rilevato contrasti. Pertanto tutti e tre vengono respinti. Grazie"

Prisciandaro: "Mettiamo in votazione gli emendamenti 14-15 e 16. Favorevoli? Contrari? Respinti. Elia, il 17, 18, 19, 20, 21 e 22 attengono tutti alla commissione paesaggio. Li trattiamo e li votiamo in un'unica sessione? Il 19 no, ho sbagliato?"

Elia: "Ha ragione l'assessore Nicosia, il 19 no. Allora, il 17 e il 18."

Prisciandaro: "17 e 18, va bene"

Elia: "L'art.72 prevede la composizione a tre membri, compreso il Presidente. Abbiamo preso la delibera di Giunta Regionale del 6/8/2008, che ha ad oggetto la sussistenza della verifica dei requisiti d'organizzazione e di competenza tecnico-scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche. Quindi di fatto va a normare le procedure e i requisiti della commissione paesaggio, l'istituzione e la nomina per il paesaggio. In un'ottica anche di risparmio economico, e sappiamo bene che il gettone di presenza per i membri della commissione paesaggio viene poi definito da una delibera di Giunta, ad oggi non sappiamo. Ci possiamo riferire naturalmente a uno storico, sappiamo che non sono cifre spropositate, però in questo momento di crisi riteniamo che 1000 Euro in più o in meno siano comunque fondamentali, visto anche i mancati trasferimenti che il nostro amato Governo negli anni successivi ci farà arrivare, alla faccia del federalismo. Quindi anche su 1000 Euro secondo me dovremmo stare oculati e con gli occhi aperti. Quindi non utilizzerei l'argomentazione "vabbè, costano poco per cui se ne mettiamo tre, ne mettiamo 5 va bene ugualmente". In più, rispetto a quella delibera di Giunta Regionale che dicevo, a pagina 3 indica che nei Comuni inferiori a 15mila abitanti sono minimo 3 componenti. Visto e considerato il fatto che è normato ad esempio nei consigli d'amministrazione delle Società partecipate, credo quelle che abbiano meno di due milioni di Euro di capitale sociale, che c'è un CDA di 3 persone, io credo che se per gestire bene un'azienda di quel tipo con 3 componenti del CdA, una commissione del territorio formata da 3 componenti, compreso il Presidente, perchè sembra dal regolamento che il Presidente sia, con cinque componenti, 4 membri esperti più un Presidente, che sembrerebbe non avere nessuna competenza, anche se poi nella delibera di Giunta Regionale viene richiamata la professionalità del Presidente. La richiesta è, invece di pagarne cinque, paghiamone tre, definiamo quali competenze ci servono e quindi poniamo al numero di tre."

Prisciandaro: "Il 18 è ritirato perché l'abbiamo già votato, vero Elia? Il 18 è superato da quello che abbiamo votato prima, che ha messo i curricula... "

Elia: " Giusto, giusto. Ha ragione. Grazie Presidente. Ritirato amendamento 18"

Prisciandaro: “Prego, assessore Pagliato”

Pagliato: “Grazie. Abbiamo anche in questo caso avuto modo di confrontarci in commissione per dire come siano state esaminate le cose, però vogliamo riparlarne in Consiglio bene, perchè questo ci permette di dare anche delle risposte di carattere politico. La commissione per il paesaggio è un organo collegiale tecnico-consuntivo, composto da 5 commissari, i commissari sono tutti tecnici esperti. Uno di questi commissari avrà anche la funzione di Presidente. Nell’ambito dell’incremento di questi due membri in più rispetto alla commissione oggi in vigore, vorremmo con il regolamento aggiungerene uno esperto in barriere architettoniche e un esperto agronomo-forestale. Sono d’accordo che non deve condizionarci, anche se è importante, 1000 Euro o 500 Euro, questi due costeranno alla fine 800, 600, 900, non lo so, dipenderà anche dal numero di volte che si riuniscono. Ma ci sembra importante dare un messaggio di indirizzo, nel senso che le barriere architettoniche e l’esperto agronomo-forestale, cioè un’attenzione particolare al verde, perchè questo regolamento nelle sue componenti ha una particolare attenzione anche al verde e credo che avere un esperto che dia delle sue valutazioni in questo campo, insieme a quello delle barriere architettoniche, valga la pena di spendere questi 700-800 Euro in più che avremo per incremento di costo, francamente non vi so dire se sarà esattamente questo perchè dipende dal numero di volte che si riuniscono. Pertanto il messaggio che vogliamo dare è proprio rivolto alla attenzione al verde e alle barriere architettoniche, quindi un giudizio lo vorremmo anche su questo. E’ il motivo per cui respingiamo questo emendamento. Grazie Presidente”

Prisciandaro: “Grazie Pagliato. Mettiamo ai voti l’emendamento 17, ribadisco che l’emendamento 18 è stato ritirato. Favorevoli? Contrari? Respinto. Emendamento n.19, emendamento aggiuntivo art.72, aggiungere un nuovo comma come segue: della nomina della commissione per il paesaggio, la giunta dà notizia al Consiglio Comunale nella prima seduta utile”

Elia: “Ritirato questo, Presidente. Perchè poi viene esposto all’albo, c’è la procedura di evidenza pubblica che abbiamo votato, quindi ritirato.”

Prisciandaro: “Emendamento n.20, modificativo dell’art.72 comma 5 del REC: sostituire 90 giorni con 30. In subordine all’emendamento n.20, emendamento modificativo: sostituire 90 giorni con 60 giorni”.

Elia: “Questo si riferisce alla scadenza della commissione territorio, che ha la stessa durata della giunta comunale. Quindi al termine della commissione paesaggio si intende prorogata di diritto fino alla nomina di una nuova commissione, e comunque non oltre i 90 giorni. Noi riteniamo che essendo una scelta di Giunta dell’amministrazione che poi va in scadenza, tutte le scelte fatte non vadano a influire sull’amministrazione successiva, in considerazione del fatto che comunque l’organo competente, che è il Consiglio Comunale, può comunque prorogare. Su questo avevo però una domanda. Se l’organo competente, noi abbiamo approvato la proroga della commissione paesaggio come comsiglio comunale, però la commissione paesaggio è nominata dalla Giunta. E’ questo che mi sfugge, me ne sono accorto dopo la commissione. Quindi l’organo competente per la proroga è il Consiglio Comunale e l’organo invece per nomina è un altro? O l’organo competente qui si intende per la Giunta? No, non lo so. Quindi non 90 giorni, 30 giorni, sennò in subordine 60 giorni”.

Cesaratto: “solo per capire la ratio dell’emendamento. Vorrebbe in qualche modo accorciare i tempi delle nuove amministrazioni per nominare la nuova commissione? Tenuto

conto che ci sono una ventina di giorni tra le elezioni e il nuovo insediamento, il primo emendamento darebbe una decina di giorni o una quarantina nel secondo caso, rispetto a 70 giorni. E' solo per capire l'obiettivo, poi c'è la questione sull'organo competente".

Prisciandaro: "Prego assessore Pagliato"

Pagliato: " Grazie. Io rimango nei termini dell'emendamento, che chiede di ridurre questo tempo. Il regolamento prevede il limite massimo di 90 giorni, credo che si possa difficilmente ridurre perchè se pensiamo al periodo di insediamento, 15/20 giorni, al bando per la ricerca dei professionisti, se pensiamo per l'individuazione dei professionisti, delle pubblicazioni, per la pubblicità di tutto, credo che obiettivamente andremmo contro quello che abbiamo definito prima sulla pubblicità. Quindi credo che la prossima Giunta abbia da lavorare per rimanere dentro nei 90 giorni. In ogni caso sarà compito dell'amministrazione che ci sarà, farlo nel più breve tempo possibile. Oltre i 90 giorni non è ammesso, quindi occorre una delibera di Consiglio per andare oltre i 90 giorni, come è stato fatto. Per cui è respinto l'emendamento"

Prisciandaro: "Grazie. Mettiamo ai voti l'emendamento n.20. Favorevoli? Contrari? Respinto. Emendamento n.21, emendamento aggiuntivo art.73 comma 1.4 del REC, aggiungere anche "dei componenti del Consiglio Comunale"

Elia: "Ritirato"

Prisciandaro: "Questo è già stato ritirato.Emendamento n.22, emendamento aggiuntivo art.76 comma 2 del REC, aggiungere al segretario comunale "al presidente del Consiglio che ne dà comunicazione ai capigruppo consiliari. Prego Elia"

Elia: "Grazie. Di aggiungere solo per la convocazione, visto che qua se ne da notizia al sindaco e al segretario comunale se, per un questione di trasparenza, pari opportunità, partecipazione, si potesse solamente dare notizia della convocazione della commissione territorio al presidente del Consiglio, che poi ne dà comunicazione via mail, quindi con una modalità assolutamente semplice e veloce, senza appesantimento degli uffici, ai capigruppo. Grazie."

Prisciandaro: "Prego assessore Pagliato"

Pagliato: "Stiamo parlando sempre della convocazione della seduta e l'ordine del giorno della commissione paesaggio. Stiamo sempre parlando dell'art.76 e il comma 2 dice "la convocazione, con allegato l'ordine del giorno, è inviata ai commissari per conoscenza del Sindaco e del Segretario Comunale." Poichè la commissione è un organo non politico ma tecnico, riteniamo che sia corretto in rappresentanza dell'amministrazione comunale, darla al Sindaco e al Segretario, ma nel momento in cui interviene una commissione e decide di riunirsi, non ha nessuna importanza sulla trasparenza. L'importanza è nell'atto che ne emette. E quindi l'atto che emette, indipendentemente dal fatto che si siano riuniti al giovedì o al venerdì o quant'altro. Anzi, credo che prorprio sia di interesse non saperlo proprio quando la commissione si riunisce, per gli organi politici. Credo che sia proprio che sia una cosa che interessa questo Consiglio, il risultato della commissione, ma il quando, il come, il che cosa hanno fatto, è una cosa che non deve riguardare l'aspetto politico e la trasparenza. Io non sto dicendo niente e non voglio neanche aggiungere di più, ma credo che meno entriamo nel merito della commissione, che è un organo tecnico, meglio sia. Valutiamone il risultato, che è il motivo per cui noi respingiamo l'emendamento".

Prisciandaro: “grazie Pagliato. Mettiamo ai voti l’emendamento n.22, emendamento aggiuntivo art.76 comma 2 del REC. Favorevoli? Contrari? Respinto. Emendamento n.23, emendamento soppressivo art.79 comma 4 del REC, stralcio completo di quanto in oggetto. Prego Consigliere Elia”

Elia: “Questo secondo noi richiama la stessa tipologia di ardicomma dell’art.4, cioè la questione delle deroghe. Si richiama in diversi punti di questo regolamento, infilati in un modo piuttosto che in un altro, in un termine piutosto che in un altro, il fatto che siano inserite delle possibilità di deroghe a questo regolamento. Secondo noi questo diventa complicato perchè sia da parte del Consiglio Comunale sia per gli organi competenti, non si capisce in che modo e perchè si deve andare sempre in deroga. Qui è sulle distanze minime tra edifici. Allora, sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate nei precedenti commi, nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piano particolareggiato all’utilizzazione e convenzione con previsioni planivolumetriche. Tutto questo cosa vuol dire? Vuol dire che le distanze tra gli edifici sono definite da questo regolamento, che non possono essere costruiti degli edifici a una certa distanza, e questo in un paese di 2,8 chilometri quadrati, con 11mila persone, con una densità abitativa di 4000 abitanti quasi per chilometro quadrato, è fondamentae da questo punto di vista. Non occludere gli spazi, avendo dei palazzi troppo vicini. Quindi da questo punto di vista noi cerchiamo di cogliere se c’è una sensibilità da parte di questa amministrazione per evitare che si facciano di fatto dei palazzi uno attaccato all’altro. Qui si inserisce il termine “piani particolareggiati”, il che vuol dire che sono strumenti che possono essere inseriti all’interno del piano di governo del territorio e quindi si definisce o si descrive un ambito all’interno del PGT e lì si inserisce un piano particolareggiato e quindi magari come sull’area Carboloi che è stato aperto il piano integrato di intervento, che di fatto penso che sia equiparabile a un piano particolareggiato, oppure su altri piani del PGT dove vengono delimitati appunto degli spazi, secondo noi diventa deleterio, potrebbe stravolgere di fatto l’approccio all’urbanistica del territorio, per questo chiediamo che si rispetti una distanza univoca e difinita, perchè poi se facciamo tutti i piani particolareggiati d’intervento ci ritroviamo i palazzi uno attaccato all’altro e quindi con non più spazi vitali, anche se ne abbiamo già pochi. Grazie”

Prisciandaro: “Grazie Elia. Prego assessore Pagliato”

Pagliato: “Per quanto riguarda questo comma 4, è stato valutato anche questo molto attentamente. Dobbiamo dire che esiste in materia il decreto ministeriale 1444 del ’68, che prevede proprio “sono ammesse distanze inferiori rispetto a quelle indicate nei precedenti commi nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto del piano particolareggiato o lottizzazioni convenzionate con previsioni planivlumetriche”. Se anche noi volessimo omettere questo, certamente davanti alla legge, al decreto ministeriale 1444, in giudizio saremmo perdenti. Questo infatti la legge lo prevede, non possiamo omettere quello che prevede la legge. Diciamo che non siamo contro a quello che la legge prevede. Se un privato ha dei diritti sulla base del 1444 voglio vedere se non li richiede. E’ il motivo per cui, pur capendo, dobbiamo respingere questo emendamento”.

Prisciandaro: “Emendamento n.23: favorevoli? Contrari? Respinto. Emendamento n.24, emendamento aggiuntivo art.87 comma 1 del REC, aggiungere la frase “gli edifici ristrutturati o di nuova costruzione, per potersi considerare agibili, devono, anche in considerazione di quanto dettato dall’art.61 riferito al potere di dichiarazione di agibilità di un edificio o di parte di esso, anche successivamente al rilascio dei certificati di agibilità”. Prego consigliere Elia”

Trascrizione del verbale del Consiglio Comunale del 20 luglio 2010

Elia: “Grazie Presidente. Questo è un tema secondo noi, ma non solo perchè anche in commissione ne abbiamo discusso, di assoluta importanza per una serie di motivi, e vado brevemente ad esprimerli. L’articolo 87 identifica servizi indispensabili per gli edifici, cioè dice che gli edifici per potersi considerare agibili devono avere una seri di elementi: riscaldamento, adduzione e distribuzione dell’acqua potabile, distribuzione dell’energia elettrica, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, delle acque nere, spazi per la raccolta differenziata e rifiuti solidi urbani. Noi chiediamo che qui vengano inseriti gli edifici ristrutturati o di nuova costruzione, debbano avere queste caratteristiche. Perchè se questo regolamento vale per tutti gli edifici di Baranzate, ci sono diversi edifici che non hanno gli spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani oppure che non hanno impianti di riscaldamento o anche alcuni appartamenti che non hanno distribuzione dell’energia elettrica, per diversi motivi. O forse l’ultima no, ma impianti di riscaldamento e spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, ce ne sono diversi. L’art.61 dichiara quindi, se questo regolamento va così, nel momento in cui noi lo approviamo, domani mattina dobbiamo andare da tutti gli edifici che non hanno gli spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e renderli inagibili, ai sensi di un altro articolo del regolamento, che è l’art.61, che dice: il rilascio del certificato di agibilità non impedisce l’esercizio del potere di dichiarazione di inagibilità di un edificio o di parte di esso ai sensi ecc. ecc. cioè vuol dire che un edificio a cui è già stata concessa l’agibilità può essere dichiarato inagibile se sussistono degli elementi che il regolamento definisce apportare all’inagibilità. L’art.61 risulta per noi incoerente con l’art.87. In più ci sono questioni aperte su alcuni condomini di Baranzate, via Gorizia, via M.te Bisbino, ce ne sono una serie in cui mancano i riscaldamenti per diversi motivi e quindi a quel punto chiediamo quale è la volontà della Giunta nell’affrontare questo tema. Allora, se si approva un regolamento che un edificio senza riscaldamento è inagibile, io penso che domani mattina se stasera riusciamo ad approvarlo, dovremmo andare a trovare tutti gli edifici inagibili, dove non c’è riscaldamento, ce n’è uno qui vicino, in via Gorizia ci sono alcuni appartamenti che non hanno riscaldamento. C’è stata poi anche un’ordinanza del commissario prefettizio, che su queste questioni dice una serie di cose. Quindi vorremmo capire, al di là dell’argomento del regolamento, quale è l’approccio dell’amministrazione rispetto a edifici che ad oggi a Baranzate non hanno il riscaldamento e l’acqua potabile. Ci sarà un’ordinanza del Sindaco per cui dovranno essere sgomberati? E nel momento in cui verranno sgomberati, di quelle persone, adesso che arriva l’inverno, come si approccia questo problema. Oppure si risolve questa che secondo noi è un’incongruenza, cioè l’inagibilità retroattiva. Abbiamo dato l’agibilità però il regolamento stabilisce che se alcuni elementi non sono rispettati, l’agibilità può essere tolta. Grazie.”

Prisciandaro: “Grazie. Prego assessore Pagliato”

Pagliato: “Grazie Presidente. Questo è un argomento spinoso che abbiamo affrontato in commissione per diverse ore. Il regolamento edilizio, dovessimo dire, al titolo 5, basterebbe. Però non è una risposta sufficiente. Al titolo 5, progettazione degli interventi edilizi, quindi noi siamo nell’ambito dell’articolo 87. E qui si potrebbe chiudere. Però capisco la domanda e vado oltre, perchè la domanda del consigliere Elia è: ma se fosse vero questo, come poniamo la dichiarazione di inagibilità di cui all’art.61, che il rilascio del certificato di agibilità non impedisce l’esercizio del potere di dichiarazione di agibilità di edifici da parte di esso, ai sensi dell’articolo 222 del Regio Decreto 1265 del 1934, tuttora in vigore. E qui la legge è molto chiara. Dice: i regolamenti locali di igiene e sanità stabiliscono le norme per la salubrità dell’aggregato urbano rurale delle abitazioni, secondo le istruzioni emanate dal ministero. E i detti regolamenti debbono contenere le norme dirette ad assicurare che nelle abitazioni non vi sia difetto di aria e di luce, lo smaltimento dell’acque immonde, delle materie escrementizie e altri rifiuti avvenga in modo da non inquinare il sottosuolo. Le latri-

ne, gli acquai, gli scaricatoi siano costruiti e collocati in modo da evitare esalazioni dannose e infiltrazioni. L'acqua potabile nei pozzi e negli altri serbatoi sia garantita da inquinamento. I regolamenti predetti devono inoltre contenere la norma per la razionale raccolta delle immondizie stradali e domestiche e per il loro smaltimento. Questo è quello che diceva, nel 1934, l'articolo 118 del Regio Decreto. Questo è tuttora valido, oltre al regolamento locale di igiene, che è altrettanto preciso su questo. Per cui la domanda sul come ci si comporta davanti a un'azione o una situazione di questo tipo, dico che purtroppo la risposta non la possiamo trovare nel regolamento edilizio comunale, perchè il REC non fa altro che richiamarsi a dei regolamenti locali di igiene e a delle leggi specifiche. E' un problema che può esistere, si può presentare, e quindi non per niente anche in questo settore il giudice debba esprimersi e debba chiarire quando e se è possibile un intervento contro quello che è previsto dalla legge. Qui credo che non posso dare io una risposta in materia di regolamento edilizio. E' chiaro oppure devo esprimerlo di più? Diciamo che al limite l'inagibilità si può revocare fin quando non è stato realizzato per adeguarsi, questo si può fare ma sempre nell'ambito della legge, gli si darà un tempo per potersi adeguare ma poi alla fine bisogna adeguarsi altrimenti poi alla fine sono case non abitabili da parte di cittadini, lo dice la ASL, il RLI, è il motivo per cui anche questo emendamento viene respinto."

Prisciandaro: "Grazie assessore Pagliato. Procediamo alla votazione dell'emendamento n.24. Favorevoli? Contrari? Respinto. Era l'ultimo emendamento, quindi passiamo prima del voto finale alle dichiarazioni di voto. Consigliere Elia, prego."

Elia: "Ci siamo già ampiamente espressi, per cui non possiamo votarlo favorevolmente perchè molte delle questioni che abbiamo sollevato, in particolare su quest'ultima che sinceramente non ho capito ma poi magari in altra sede ne parliamo perchè ormai la scelta è quella e l'ora è tarda. Sulle varie questioni tecniche avremmo anche potuto digerirle, sulla questione delle deroghe invece ci preme molto che siano rimaste nei termini con cui l'amministrazione si è espressa. Per cui per questo, proprio per le questioni delle deroghe e per una serie di altre piccole questioni, noi votiamo contro questo regolamento."

Prisciandaro: "Consigliere Dibitonto, lei aveva già speso il bonus... prego."

Dibitonto: "Ha perfettamente ragione. Diciamo che dagli emendamenti presentati da Elia, che abbiamo maggiormente condivisi, anzi tutti li ho condivisi, questo si dimostra di come questa maggioranza dia la cosiddetta collaborazione all'interno di un Consiglio Comunale. Ora io ho citato tantissimi emendamenti fatti che non erano strumentali e nemmeno politicizzati, erano tecnici ed era una questione solamente da prendere in considerazione. Chiaramente ogni maggioranza ha una linea politica che deve seguire, rispettare. Non c'è alcun dubbio. Ma io credo che quando si entra nella specificità del tecnicismo bisognerebbe anche vedere le necessità del territorio e di come ci si debba muovere. Al di là di questo, visto e considerato come sono andati tutti gli emendamenti, deluso no perchè me lo aspettavo tant'è vero che ufficialmente non ne ho presentati perchè sapevo che sarebbe stato tempo perso, ma Elia è giovane e ha molta strada da fare ed è giusto che perda un po' di tempo. Quindi da parte di Baranzate Futura credo che il voto sarà contrario. Grazie."

Prisciandaro: "Io veramente credo di aver capito che il clima intorno al regolamento edilizio sia stato abbastanza positivo, anche espresso in questa sede. Poi ognuno si fa il gioco delle parti e ci sta anche, poi se lo fa al mare meglio ancora. Prego, consigliere Capitani"

Capitani: "Grazie Presidente, siamo all'esito di un lavoro importante su un documento molto importante per la nostra comunità sotto diversi profili. Innanzitutto finalmente ci permette di avere una regolamentazione definitiva sulle modalità per agire sul nostro territorio,

modalità per agire in modo pensato, adattato alle specifiche esigenze di Baranzate. In secondo luogo perchè è un documento che scaturisce da uno sforzo davvero collettivo, il lavoro svolto dagli Uffici Tecnici e anche l'imponente lavoro svolto in commissione. Questo è molto importante proprio ai fini della redazione finale del regolamento. E' stata data la possibilità durante il periodo delle osservazioni a tutti di poter prendere visione del documento ed eventualemente di poter partecipare concretamente a quanto poi portato questa sera in Consiglio Comunale". Siamo convinti che sia scaturito da questo impegno un regolamento edilizio completo, che rispetta il patrimonio esistente ma allo stesso tempo guarda in modo ampio ed equilbrato a ciò che vogliamo diventi il nostro Paese. Pensiamo al decoro urbano, alla tutela dell'ambiente nelle sue forme fondamentali, l'acqua, il suolo, l'energia, la grande valorizzazione che si darà al verde. E tutto questo viene fatto responsabilizzando al massimo tutte le persone che vivono a Baranzate che, ai sensi di questo regolamento, saranno chiamate al pari degli amministratori, a prendersi cura della nostra città e del nostro paese, per renderlo sempre più vivibile. Per tutti questi motivi la lista Insieme per Baranzate vota favorevolmente l'approvazione del Regolamento Edilizio Comunale. Grazie."

Prisciandaro: "Grazie consigliere Capitani. Quindi terminata la discussione e la dichiarazione di voto, dopo un paio d'ore di lavoro intenso, metto al voto finale il punto numero 2 dell'ordine del giorno: approvazione del Regolamento Edilizio Comunale, adottato con delibera del Consiglio Comunale n.25 del 27/4/2010. Favorevoli? Contrari? Approvato. Non è richiesta l'immediata eseguibilità per tutti questi tipi di documento. Quindi va bene così, sarà pubblicato su BUR, quindi dopo la pubblicazione su BUR entrerà in vigore. Non era previsto nell'ordine del giorno interrogazioni e mozioni, quindi chiudiamo qui. E' stato presentato dal Consigliere Inversi una interrogazione, per accordo nella riunione dei capigruppo, non essendo stata posta all'ordine del giorno c'era l'impegno che da 30 giorni fossero 60. Prego Inversi"

Inversi: "Oggetto dell'interrogazione è in merito alle aree cava Ronchi e Tapparelli. Il gruppo Consiliare Baranzate Futura chiede di comunicare alla cittadinanza la situazione ad oggi della cava Ronchi, visto che nelle scorse settimane si sono verificati numerosi incendi di natura dolosa e soprattutto, come è noto, l'area è stata definita una bomba ecologica. Ci risulta che la Regione Lombardia abbia finanziato la protezione dell'area con circa 200/210 mila Euro al Comune di Baranzate e detta amministrazione successivamente avrebbe dovuto chiedere ai proprietari Ronchi il rimborso della cifra spesa. E' avvenuta questa sistemazione? E, se sì, quando? Chiediamo inoltre di avere notizie anche sull'area Tapparelli, alla luce degli ultimi arresti avvenuti poche settimane fa, di persone che la occupavano abusivamente. Si chiede, ai sensi degli articoli 58 e 59 del regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, che la risposta sia resa entro e non oltre la data del Consiglio Comunale e che la risposta sia ascritta all'ordine del giorno per la discussione in Consiglio entro la prima seduta utile, dopo la scadenza dei 60 giorni. In più ricordavo che io al precedente Consiglio Comunale avevo presentato un'altra interrogazione ma a tutt'oggi non ho ancora avuto una risposta scritta. Grazie."

Prisciandaro: "In merito all'interrogazione, entro domani le sarà consegnata. Quella presentata un mese fa, quella sul funzionamento delle Commissioni. Scadono domani i termini e quindi ha sollecitato. Chiudiamo il Consiglio Comunale allle 00:15, buone vacanze a tutti".